



Azienda Gardesana Servizi S.p.A.

BILANCIO
D'ESERCIZIO 2013



Consiglio di Amministrazione

Presidente: Alberto Tomei

Amministratore Delegato: Enrico Rizzetti

Consiglieri: Marco Isotta
Maria Leoni
Luca Pinali

Collegio Sindacale

Presidente: Tiziano Chesini

Sindaci effettivi: Gianluca Dall'Oglio
Chiara Zantedeschi

Direzione Aziendale

Direttore Generale: Alberto Ardieli



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
COMPAGINE SOCIALE E CONDIZIONI OPERATIVE	4
ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER SETTORE DI ATTIVITA'	8
INVESTIMENTI.....	30
RISORSE UMANE E ASPETTI ORGANIZZATIVI	34
COMUNICAZIONE	38
ANALISI ECONOMICO FINANZIARIA.....	39
OBIETTIVI E CRITICITA' PER IL 2014	49
ALTRE INFORMAZIONI	50
EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI AL 31/12/2013 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	51
PROPOSTE DEL CDA ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI	52
BILANCIO D'ESERCIZIO 2013	53
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2013	57
ALTRI ALLEGATI AL BILANCIO:.....	82
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	87



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2013 evidenzia un risultato positivo pari a € 288.315.

La presente relazione intende riportare le informazioni necessarie a tracciare una visione quanto più fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e dei risultati della gestione.

COMPAGINE SOCIALE E CONDIZIONI OPERATIVE

La compagine sociale di Ags SpA è composta dalle seguenti Amministrazioni Comunali: Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Caprino V.se, Castelnuovo del Garda, Cavaion V.se, Costermano, Dolcé, Ferrara di Monte Baldo, Garda, Lazise, Malcesine, Pastrengo, Peschiera del Garda, Rivoli V.se, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Torri del Benaco, Valeggio sul Mincio.

La compagine sopra elencata rispetta gli obblighi previsti dalla normativa vigente sugli affidamenti dei servizi pubblici locali in *house providing*, ove è prevista l'integrale partecipazione pubblica del capitale sociale. L'area formata dai Comuni soci coincide esattamente con il territorio oggetto dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato, ossia con la cosiddetta Area del Garda, porzione di territorio che, con l'Area Veronese, costituisce l'Ambito Territoriale Ottimale. Tale affidamento ha una durata di 25 anni a decorrere dal 15 febbraio 2006, data in cui è stata firmata con l'allora Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale



Veronese¹ la *Convenzione* che regola la gestione del servizio. Tuttavia, la prima revisione del Piano d'Ambito, approvata nel 2011, prevede un nuovo mandato trentennale a partire dal 2013 ed è quindi auspicabile che anche la Convenzione venga presto aggiornata in questo senso.

L'affidamento ottenuto ha per oggetto la gestione del Servizio Idrico Integrato che, secondo la definizione del D.Lgs. 152/06, è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione di acque reflue, nonché di riutilizzazione delle stesse e del controllo sugli scarichi nella pubblica fognatura.

L'ambito territoriale nel quale Ags opera il proprio mandato coincide quasi interamente con l'Area del Garda, soprattutto dopo la recente cessione degli impianti e delle reti da parte del Comune di Costermano, avvenuta a partire dal settembre 2013. Uniche eccezioni a tale situazione sono le seguenti:

- il servizio acquedotto del Comune di Affi è affidato, per effetto di una concessione antecedente all'affidamento, ad una società privata;
- i servizi acquedotto e quello fognario del Comune di Torri del Benaco sono affidati, per effetto di concessioni antecedenti all'affidamento, ad una società privata;
- l'intero servizio idrico integrato del Comune di Brentino Belluno è tuttora gestito in economia.

Obbligo principale sottoscritto nel contratto di servizio è quello di una gestione improntata secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle normative vigenti, dei regolamenti e degli indirizzi del Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese.

Ags, sebbene sia una società per azioni, non ha scopo di lucro, quindi gli utili maturati non possono essere distribuiti tra i soci e devono obbligatoriamente essere reinvestiti nella gestione.

Alla data del 31 dicembre 2013 risultano emesse, complessivamente, 32.760 azioni. Il loro valore nominale è di 80 euro ciascuna.

¹ Le funzioni dell'Autorità d'Ambito, dopo la sua soppressione avvenuta dal 31/12/2012, sono state trasferite, ai sensi della LR n° 27 del 2012, al Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese.



Tra le azioni emesse, 21 mila sono ordinarie, mentre le rimanenti, qualificate dall'articolo 6 dallo Statuto come azioni di tipo "Y", differiscono dalle precedenti in quanto, in caso di liquidazione della società, concorrono all'assegnazione del patrimonio sociale soltanto per il valore che eccede l'ammontare del Patrimonio Netto contabile risultante dal bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2004.

Nella compagine sociale è stata presente, fino al novembre 2011, anche la Provincia di Verona, indotta a cedere le proprie quote nel rispetto dell'articolo 3 della Legge 244/07. Ags ha così acquistato le 3.360 azioni proprie alienate dal socio uscente, con mandato assembleare di cessione agli altri soci successivamente. La redistribuzione di tali quote è poi parzialmente avvenuta nel dicembre 2012. Le quote tuttora in possesso di Ags, e destinate a 6 Amministrazioni socie, saranno alienate in un momento successivo.

Affidamento della gestione e quadro normativo

Ags svolge la propria attività principalmente nel settore del servizio idrico integrato definito, secondo il dettato del Codice dell'Ambiente², come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nella totale tutela e salvaguardia delle risorse idriche, dell'ambiente e del territorio.

L'affidamento della gestione è avvenuto con la modalità dell'*house providing*, caratterizzato da un gestore a capitale sociale interamente pubblico, posto sotto il controllo diretto delle amministrazioni proprietarie, e dal vincolo di territorialità per la parte più rilevante della propria attività.

La recente evoluzione normativa, scaturita dall'esito del referendum abrogativo del giugno 2011, dopo numerose e a volte contraddittorie novità, sembra essersi ormai assestato disegnando un panorama finalmente stabile. L'articolo 4 del D.L. 138/2011, convertito con Legge n° 148/2011, prevede espressamente che il servizio

² D.Lgs. 152/2006



idrico integrato venga escluso dall'ambito di applicazione delle restrizioni previste nella disciplina di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica. Le norme di riferimento sono quindi quelle che si ricavano dagli artt. 150 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e, per quanto riguarda le procedure di affidamento, dalla normativa comunitaria.

La tornata referendaria ha determinato anche una necessaria revisione degli strumenti destinati alla determinazione della tariffa idrica abolendo, di fatto, la componente destinata alla remunerazione del capitale investito. I principi che comunque non risultano intaccati dall'abrogazione, e che costituiranno i fondamenti dei nuovi metodi tariffari, sono i seguenti: il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione e la copertura, da parte della tariffa, di tutti i costi di gestione, sia con riferimento a quelli operativi, sia a quelli legati alla realizzazione degli investimenti.

Nel frattempo, per effetto della Legge 214/2011, l'Agenzia Nazionale per la Regolazione e Vigilanza in materia di Acqua, e la Commissione Nazionale di Vigilanza delle Risorse Idriche sono state soppresse, e i relativi compiti e competenze sono stati trasferiti all'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), cui è stato affidato sia il compito di predisporre un nuovo metodo tariffario, sia la competenza nell'approvazione delle tariffe stesse. L'Autorità, già nel corso del 2012, ha avviato una serie di consultazioni tecniche, rivolte agli operatori del settore, alle Ato, alle associazioni dei consumatori, finalizzate alla raccolta di informazioni, cui ha fatto seguito un'ufficiale raccolta di dati tecnico-economici sulle gestioni in essere al fine di definire, in prima battuta, un metodo tariffario transitorio e, poi, un nuovo metodo tariffario definitivo. L'obiettivo dichiarato è sia quello di tener conto degli esiti referendari, sia di garantire la sostenibilità delle gestioni e la finanziabilità degli investimenti necessari.

Il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) è stato approvato con la delibera 585 del 28 dicembre 2012 e disciplina, in attesa di un metodo definitivo, le logiche di determinazione tariffaria per gli anni 2012 e 2013. Tale metodo, in estrema sintesi,



si sostanzia nella formulazione di un *bilancio regolatorio*, ossia nella definizione di costi operativi modellati sulla base di criteri definiti dall'Autorità stessa, posti a confronto con i costi operativi previsti nei piani economico-finanziari dei Piani d'ambito. Viene così determinato un "valore massimo di ricavi garantiti" (VRG) che, rapportato ai dati di fatturazione dell'anno 2011, determina un coefficiente θ (theta) da applicare all'articolazione tariffaria vigente.

Nel novembre 2013 si è finalmente giunti all'approvazione, da parte di AEEGSI, delle tariffe per gli anni 2012 e 2013, prevedendo un parametro θ rispettivamente pari a 1,024 e 1,090. Si è quindi proceduto ad applicare la nuova tariffa con decorrenza 1° gennaio 2013 e, sulla base di questa, stimare il rateo dei ricavi di competenza dell'esercizio.

Nel dicembre 2013 è stato poi definitivamente approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) applicabile agli anni 2014-2015 a completamento del primo periodo regolatorio 2012-2015. Tale metodo, che riprende molte delle logiche introdotte dal MTT, si basa su due criteri principali:

- programmazione e coerenza tra interventi previsti, qualità del servizio e schemi tariffari;
- sostenibilità finanziaria e bancabilità.

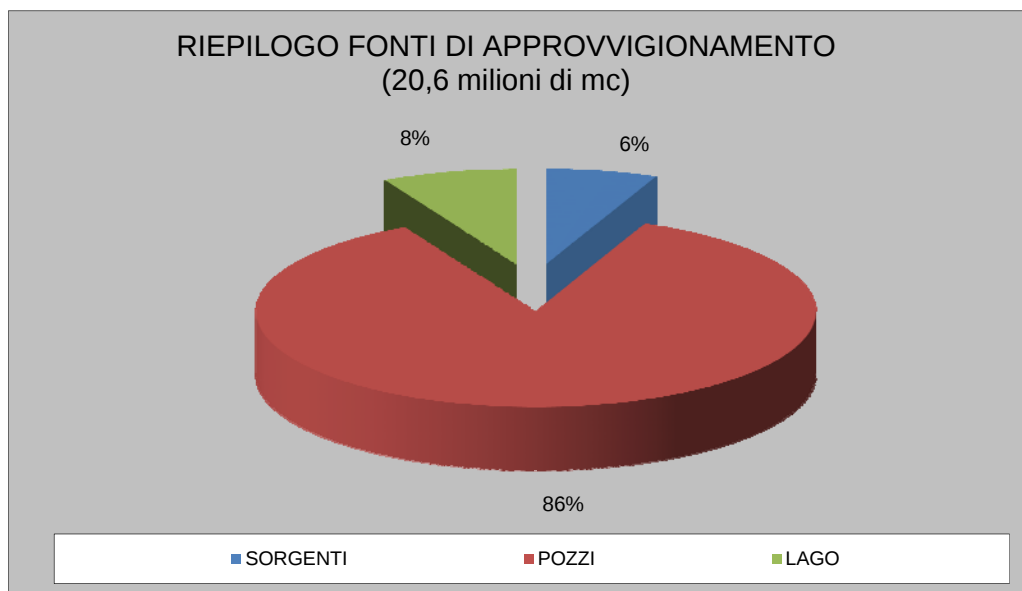
ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER SETTORE DI ATTIVITA'

Servizio acquedotto

Il numero degli utenti alla fine del 2013, con un aumento del 4% rispetto allo scorso anno, è risultato di 60 mila unità.

Nel corso del 2013 il volume di acqua immessa in rete è stato pari a 20,6 milioni di metri cubi, confermando il trend in diminuzione manifestatosi negli ultimi anni; rispetto allo scorso esercizio, infatti, il volume immesso in rete è diminuito del 3,2%. Il grafico che segue esplicita l'incidenza delle diverse fonti di

approvvigionamento rispetto al totale immesso in rete. Tale distribuzione risulta immutata rispetto agli esercizi precedenti.



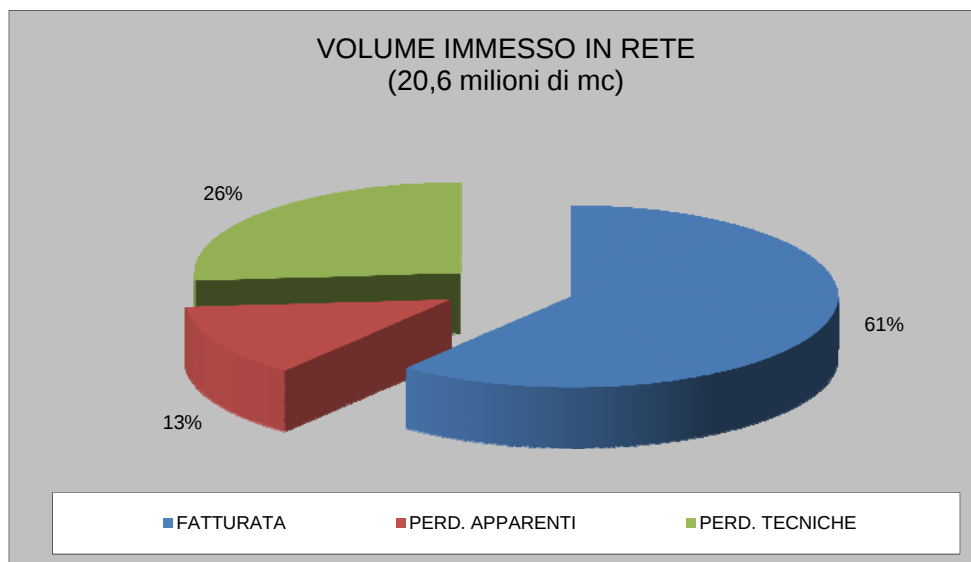
Complessivamente, il servizio acquedotto ha prodotto ricavi per 9,3 milioni di euro, con un aumento rispetto allo scorso anno di circa 600 mila euro. Tale aumento è riconducibile interamente agli incrementi di tariffa essendo i volumi di vendita, circa 12,5 milioni di metri cubi, rimasti sostanzialmente costanti.

Il monitoraggio delle perdite, e gli sforzi per la loro riduzione, è ritenuto da sempre un obiettivo primario. Oltre agli aspetti ambientali legati alla riduzione degli sprechi, evidenti risultano i benefici derivanti dai minori costi energetici ed alla generale maggiore disponibilità di risorsa. Nel corso del 2013, relativamente al servizio acquedotto, si sono resi necessari 530 interventi di riparazione per rotture, con una diminuzione del 15% rispetto allo scorso esercizio. In modo evidente, quindi, pare emergere l'efficacia delle attività di ammodernamento delle reti, magari attraverso piccoli ma ben localizzati interventi, e delle operazioni di contenimento delle pressioni in rete. Tali attività non possono prescindere, poi, dalla valutazione



mensile delle portate immesse nelle reti idriche, spesso indicative di eventuali anomalie. Una variazione consistente della portata, infatti, non giustificabile da afflussi turistici o condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, è spesso indice di un problema.

L'Analisi sul bilancio idrico, e sullo stato del parco dei contatori attualmente installati presso gli utenti, hanno permesso di stimare quei volumi di acqua non fatturata per ragioni non riconducibili a perdite tecniche, ossia per le cosiddette *perdite apparenti*; tale quota è stata valutata pari al 13% dell'immesso in rete. Su queste basi è possibile quantificare l'ammontare delle perdite di natura tecnica che, per il 2013, si sono assestate pari al 26%, con una riduzione di un punto percentuale rispetto allo scorso anno. Al fine, poi, di ridurre i difetti di misurazione legati alla vetustà dei misuratori, si sta procedendo da alcuni anni alla progressiva sostituzione del parco contatori; nel corso del 2013 i misuratori sostituiti sono stati più di 1.397, numero questo pari circa al 2,5% del totale delle utenze.



Un ulteriore obiettivo di natura gestionale, con riferimento al servizio acquedotto, riguarda la riduzione dei consumi specifici di energia elettrica. Le



diverse operazioni di riduzione delle pressioni in rete e di razionalizzazione delle dinamiche di funzionamento degli impianti di pompaggio dei pozzi hanno permesso negli ultimi anni di ridurre prima, e contenere poi, i consumi specifici di energia; il parametro che esprime lo sforzo per immettere in rete un metro cubo di acqua, nel 2013, è risultato pari a 0,76 kWh/m³, dato questo leggermente inferiore a quello dello scorso anno.

Servizio fognatura

Una prima valutazione sulla copertura della fognatura, ottenuta confrontando il numero degli utenti serviti da tale servizio rispetto al totale degli utenti serviti dall'acquedotto, esprime una quota pari all'83%, dato questo che denota una buona situazione generale tanto che, sebbene le estensioni rete vengano continuamente realizzate, ricalca una situazione ormai costante da alcuni anni.

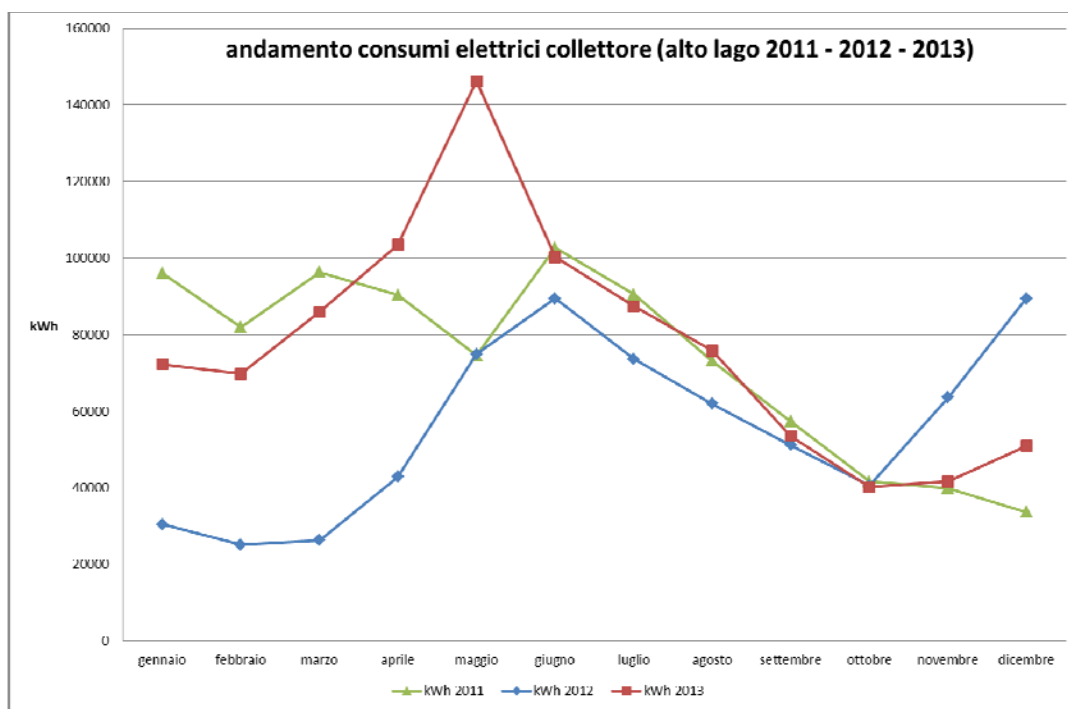
Relativamente al servizio di fognatura, i volumi fatturati nel corso del 2013 ammontano a 11,6 milioni di metri cubi, 1,5 dei quali provenienti da approvvigionamenti autonomi; tale dato fa registrare una flessione di quasi il 2% rispetto allo scorso anno. Tali volumi hanno prodotto circa 3,5 milioni di euro di fatturato e fatto registrare un incremento di circa 500 mila euro rispetto al 2012.

Dal punto di vista del numero delle rotture verificatesi sulle reti fognarie, va segnalato che gli interventi di riparazione sono stati 57, dato invariato rispetto allo scorso esercizio.

In merito poi ai livelli del Lago di Garda, un importante risultato, atteso da 20 anni, è stato raggiunto nella riunione del 3 settembre 2013 dove la Provincia di Verona ha riunito tutti i portatori di interesse, quali: le Regioni Veneto e Lombardia, le Province di Verona, Mantova, Brescia e Trento, il Genio Civile, il Comune di Peschiera del Garda, i due gestori idrici Ags e Garda Uno, l'AIPO e l'Autorità di Bacino, le associazioni di agricoltori, la Comunità del Garda e i Consorzi di Bonifica coinvolti. In quella sede si è concordato di definire un periodo sperimentale che preveda la riduzione del livello massimo da 140 a 125 cm rispetto

allo zero idrometrico. Il mantenimento di livelli oltre una certa quota, infatti, è da sempre correlato a fenomeni quali le infiltrazioni nelle reti fognarie comunali di acqua di lago provocando un rilevante aumento delle portate.

I livelli del Lago riscontrati nel corso del 2013 sono stati, almeno fino al mese di ottobre, ben al di sopra dei livelli medi, tanto da superare, in alcuni frangenti, i massimi storici. Il diagramma che segue riporta l'andamento dei consumi elettrici del collettore lacuale negli ultimi tre anni. La correlazione tra tali consumi e livelli del Lago risulta evidente se ricordiamo che anche il 2011 è stato caratterizzato da livelli sopra le medie, mentre il 2012 tale fenomeno si era manifestato in modo molto meno accentuato.



Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di indagine e regolarizzazione svolta dall'Ufficio Scarichi Industriali nei confronti degli utenti caratterizzati da reflui di natura non domestica. L'attività svolta nel corso del 2013 può essere così riassunta:



- sono stati eseguiti 285 campionamenti e altrettante analisi su reflui degli utenti industriali;
- individuazione di 45 casi di nuove utenze industriali per reflui derivanti da acque meteoriche³
- controllo e affiancamento per le 86 autorizzazioni industriali oggi in corso di validità, 20 delle quali emesse nel corso del 2013;

La tabella che segue riporta i valori relativi ai volumi fatturati per scarichi con questa natura e le relative tariffe medie che, per legge, sono funzione dei carichi inquinanti contenuti nei reflui.

SCARICHI INDUSTRIALI	VOLUMI (mc)	FATTURATO (€)	TARIFFA MEDIA (€/mc)
Fognatura	242.115	89.673	0,370
Depurazione	242.115	269.950	1,110
Totale	242.115	359.623	1,49

Sono state inoltre aggiornate le procedure relative all'emissione delle nuove autorizzazioni sia ai sensi delle novità introdotte con il DPR 59/2013, sia per quanto attiene al coinvolgimento dei vari SUAP Comunali come referente unico per le richieste degli utenti industriali.

Va inoltre ricordata l'attività di analisi che ha portato alla presentazione alla Regione Veneto di un'istanza di modifica riguardante una nuova identificazione degli agglomerati sulla base di motivazioni di natura economico-tecnica che ridurrebbe e modificherebbe in modo sostanziale l'elencazione originaria⁴. Secondo questa istanza, infatti, che si ritiene fondata in virtù delle verifiche e delle indagini fatte direttamente in sede di fattibilità progettuale, gli agglomerati ove è necessario

³ Ai sensi dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto

⁴ Gli agglomerati sono stati definiti dalla DGR n. 3856 del 15/12/2009.



intervenire per soddisfare gli obblighi normativi si ridurrebbero notevolmente, tanto da prospettare risparmi in termini di minori investimenti necessari per adempiere agli obblighi di circa 9 milioni di euro rispetto a quanto ipotizzato in origine.

Servizio depurazione

Gli impianti di depurazione hanno trattato complessivamente 50 milioni di metri cubi, rispetto ai 43 misurati nel 2012. La ripartizione per classe di impianto è riportata nella tabella che segue.

FASCIA DI POTENZIALITA'	AB. EQUIVALENTI	N° IMPIANTI	1.000 m ³ TRATTATI
> 10.000 AE	360.000	2	48.555
2.000 - 10.000 AE	19.500	3	1.663
< 2.000 AE	3.600	6	244
Totale	383.100	11	50.462

Nelle tabelle successive, invece, si sono riportati i dati di concentrazione media dei principali inquinanti misurati in ingresso nei vari impianti unitamente alle percentuali medie di abbattimento di tali sostanze dopo i vari processi depurativi.



VALORI MEDI IN INGRESSO			
FASCIA DI POTENZIALITA'	COD (mg/l)	Ntot (mg/l)	SST (mg/l)
> 10.000 AE	242	20	149
2.000 - 10.000 AE	423	48	214
< 2.000 AE	498	47	216
Valore medio ponderato	250	22	152

GRADO DI ABBATTIMENTO			
FASCIA DI POTENZIALITA'	COD	Ntot	SST
> 10.000 AE	93%	69%	95%
2.0000 - 10.000 AE	91%	80%	96%
< 2.000 AE	79%	69%	76%
Valore medio ponderato	93 %	70 %	95 %

Sono ormai alcuni anni che viene svolta un'importante attività di analisi e di studio progettuale rivolta agli impianti di depurazione gestiti da Ags. Viene cioè posta l'attenzione sulle logiche di funzionamento e sulle caratteristiche dei reflui trattati. Lo scopo è quello di mettere in luce, oltre che ai risultati ottenuti con i varie accorgimenti operativi adottati, quali siano le criticità ove si ritiene sia necessario intervenire per adeguare gli impianti agli stringenti obblighi normativi e ai valori aziendali in termini di rispetto dell'ambiente. Da questo ambito è scaturita la programmazione del progetto di ampliamento del depuratore di Affi, per una spesa di 1,5 milioni di euro, che terminerà nel 2015.

I valori ambientali sopra citati, e i riscontri avuti dall'analisi dei risultati ottenuti ne sono testimone, sono stati trasferiti alla società Depurazioni Benacensi, costituita da Ags e da Garda Uno come società di scopo, cui sono state affidate le gestioni



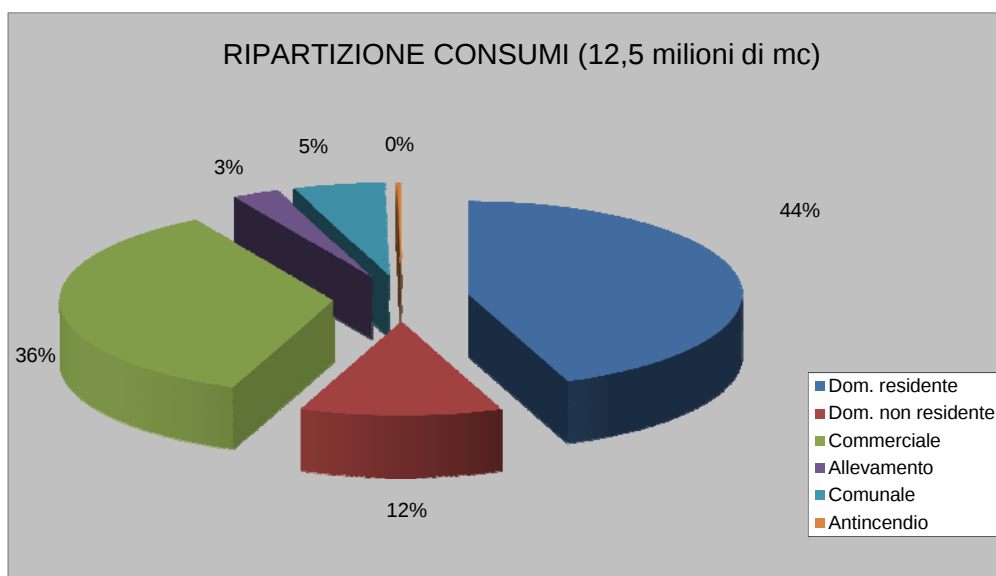
degli impianti di depurazione. In questo modo, concentrando competenze gestionali e l'elevato grado di specializzazione, si ritiene di poter garantire una maggiore attenzione sugli aspetti di natura ambientale e un migliore controllo sulle diverse dinamiche di funzionamento degli impianti.

Fatturazione e servizi all'utenza

Il numero delle utenze attive ha superato le 60 mila unità. La fatturazione delle utenze avviene con frequenza quadrimestrale alternando ad una bolletta a saldo due documenti in acconto stimati su consumi storici o su valori medi di categoria.

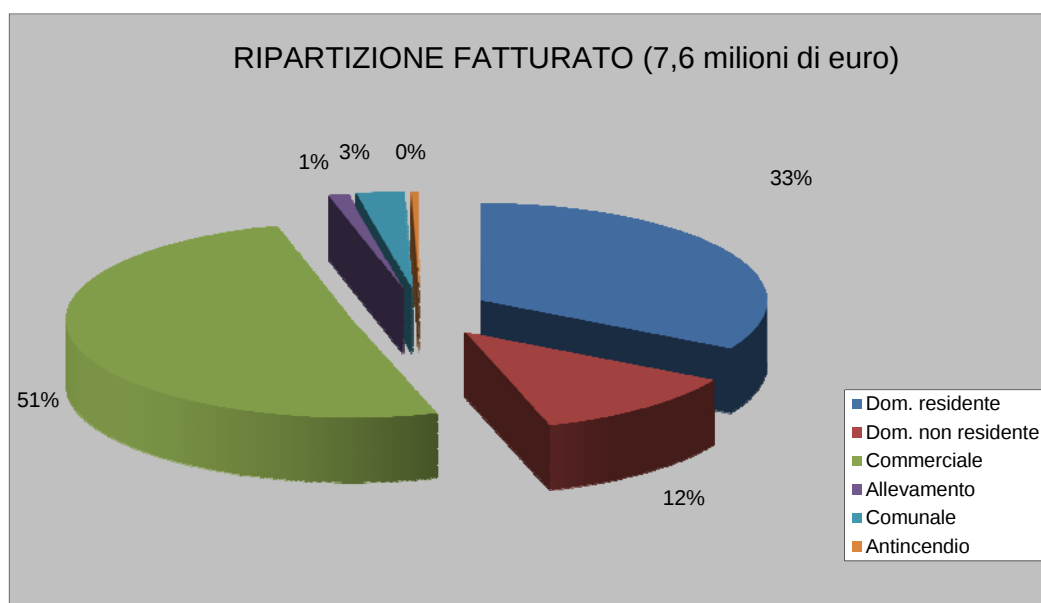
Le tipologie d'uso stabilite dall'AATO sono le seguenti:

- domestico residente
- domestico non residente
- comunale ed interesse pubblico
- industriali, commerciali e servizi
- allevamento
- antincendio

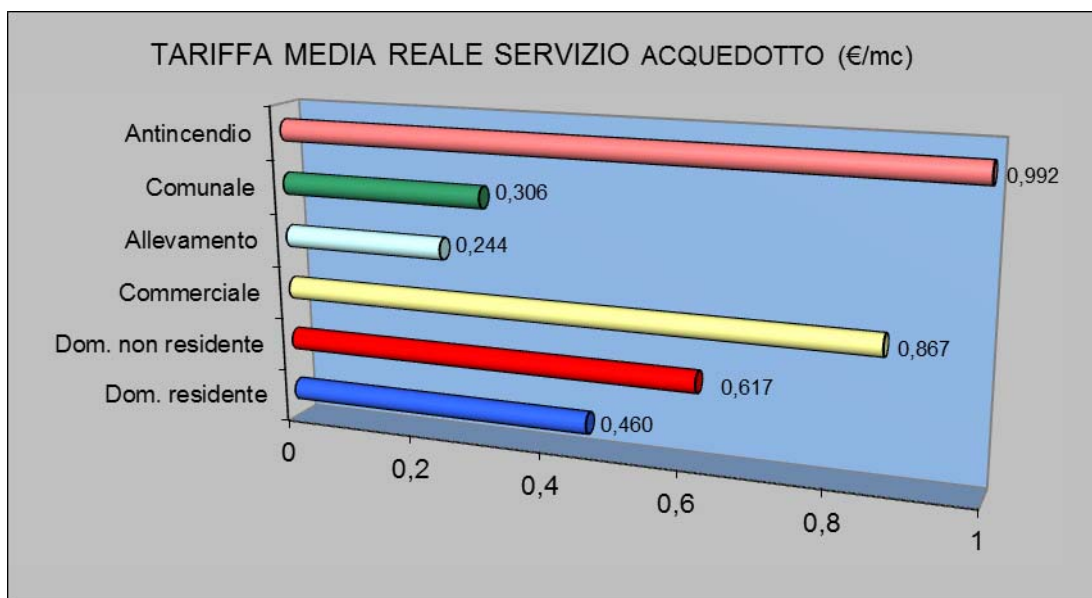




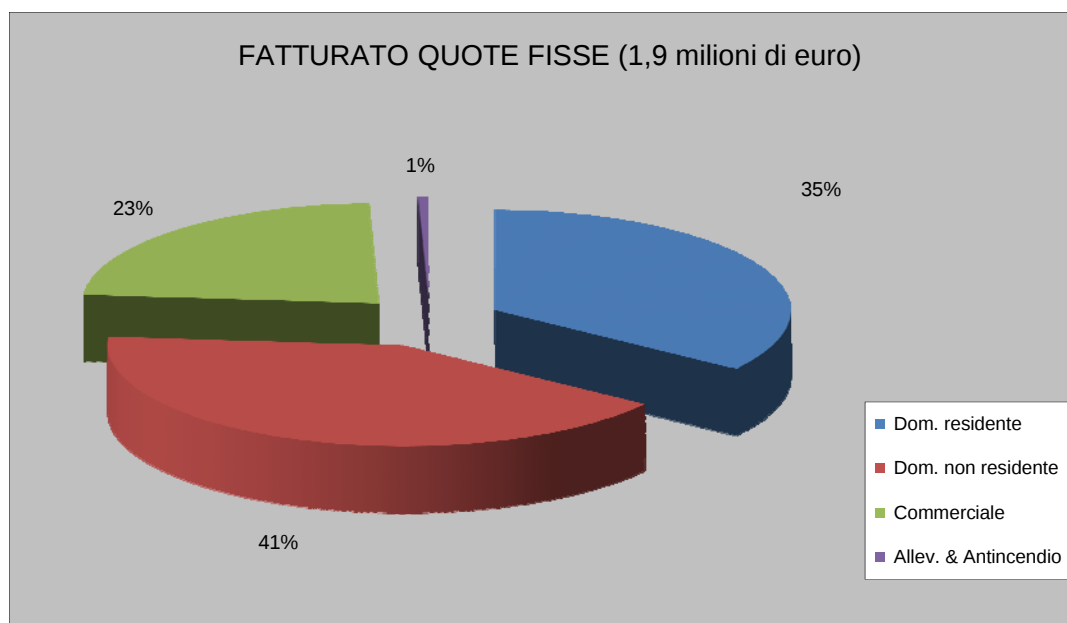
La tabella riportata sopra, e quella che segue, riportano i volumi venduti e i relativi fatturati, classificati per tipologia di uso. In termini di consumi, e di fatturati, non ci sono particolari variazioni rispetto allo scorso esercizio quando, per effetto della crisi economica, i valori riconducibili all'uso *Commerciale, industriale e servizi* aveva subito una consistente riduzione.



Il diverso impatto dei consumi riconducibili alle varie categorie d'uso sui fatturati totali dipendono ovviamente dalle scelte fatte in sede di politiche tariffarie. Tali scelte, in vigore ormai dal 2007, prevedono forme di agevolazione per i domestici residenti, per gli allevamenti e per gli usi comunali. La tabella sotto riportata riassume le tariffe medie per ciascun uso tariffario.

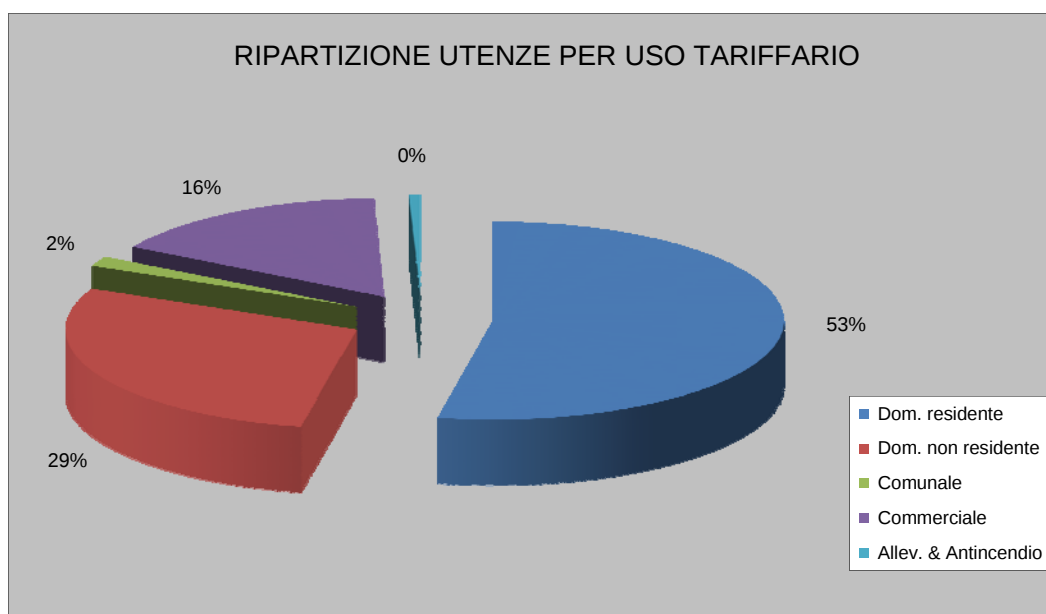


Tale approccio è riscontrabile anche nell'impostazione scelta dall'allora Autorità d'Ambito per quanto riguarda le quote fisse. La tabella che segue riepiloga l'incidenza sul fatturato di questa voce tariffaria, che non fa registrare particolari variazioni rispetto allo scorso esercizio.





La tabella che segue espone invece il peso delle varie categorie in termini di numero di utenze.



Nel 2013 Ags ha emesso circa 180 mila bollette, dato questo costante rispetto allo scorso anno.

In continuo aumento, indice di una continua fidelizzazione, è stato il numero dei contatti degli utenti attraverso i vari canali messi a loro disposizione.

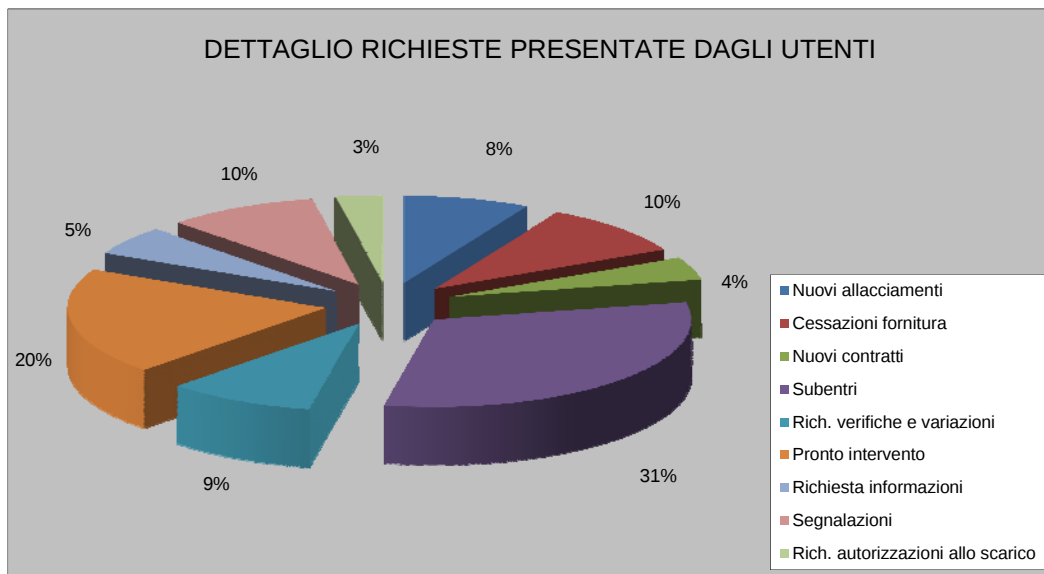
L'attività di *front office* viene svolta direttamente, oltre che presso la sede principale, anche attraverso altri 10 sportelli, alcuni dei quali aperti presso le sedi Comunali. Oltre alla presenza sul territorio, caratterizzata comunque da una buona copertura rispetto a quanto viene normalmente offerto nel settore delle *utilities*, le strategie di comunicazione sono tutte orientate a stimolare e promuovere quei moderni canali di contatto che permettono di rendere sempre minore la distanza tra Ags e i suoi utenti, attraverso strumenti agevoli, confortevoli e immediati.



I canali di contatto sono:

- sportello della sede principale e delle altre sedi dislocate sul territorio
- numero verde **800 905 559** per il servizio clienti
- numero verde **800 159 477** per le emergenze
- sito internet www.ags.vr.it
- indirizzi mail: servizioclienti@ags.vr.it ; ags@ags.vr.it
- mail certificata: servizioclienti@pec.ags.vr.it ; ags@pec.ags.vr.it

Nel corso dell'anno gli utenti di Ags hanno presentato presso gli sportelli, o attraverso gli altri canali di contatto, più di 11 mila richieste, numero questo che conferma l'elevato afflusso fattosi registrare anche lo scorso anno. Queste richieste riguardano, per circa il 30%, richieste di subentro, mentre i nuovi allacciamenti sono stati 886. La tabella che segue ne riepiloga il dettaglio.



Nel corso del 2013, poi, si sono registrati circa 20 mila contatti al numero verde del servizio clienti, mentre quello destinato alle emergenze ne ha ricevuti quasi 4 mila.



Anche altre iniziative, rivolte a particolari tipologie di utenti, rispondono agli obiettivi generali di semplificazione delle procedure di contatto. Per gli utenti ingegneri, architetti e geometri, è operativo il progetto di apertura della cartografia di Ags tramite un *link* disponibile sul portale web. Tale accesso permette la libera consultazione dei dati e la possibilità di presentare in modo digitale le varie pratiche per le lottizzazioni.

La volontà di favorire sempre i buoni rapporti con gli utenti ha portato poi alla sottoscrizione, nel dicembre 2013, di un protocollo di intesa con Acque Veronesi, l'altro gestore della Provincia di Verona, il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese e tre Associazioni degli utenti regolarmente riconosciute dalla normativa regionale e nazionale.

Tale protocollo prevede la nascita di un tavolo tecnico congiunto che approfondisca tutte le tematiche inerenti il rapporto tra i gestori e gli utenti del servizio idrico integrato.

Gli obiettivi stabiliti sono i seguenti:

- individuazione dei parametri per la misurazione della qualità del servizio;
- definizione delle procedure di monitoraggio della qualità del servizio;
- definizione delle procedure di raccolta e di trattamento dei reclami;
- aggiornamento e verifica della Carta dei Servizi;
- definizione delle procedure di intervento in caso di morosità;
- definizione delle procedure di soluzione delle micro-conflittualità;
- revisione dei contratti di utenza.

Alcuni obiettivi sono stati già raggiunti come, ad esempio, la definizione di una procedura di conciliazione paritetica per il trattamento in via bonaria delle conflittualità con gli utenti.

Per quanto riguarda la gestione delle morosità, si è ritenuto opportuno stanziare la somma di circa 248 mila euro al *Fondo svalutazione crediti* che, con gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti, arriva a superare i 720 mila euro. L'ammontare del fondo accantonato, in termini di anzianità delle morosità, è



sufficiente a coprire i crediti anteriori al 2012 e, per questo, si ritiene congruo l'accantonamento effettuato.

I valori sulla morosità rimangono ampiamente sotto le medie del settore. Gli importi non pagati, infatti, rappresentano solo l'1,73% del fatturato, se si considerano tutte le bollette emesse mentre, facendo riferimento ai documenti già in fase di riscossione, tale percentuale scende all'1,02%. A questo proposito pare opportuno sottolineare come il nuovo Metodo Tariffario Idrico riconosca, tra i vari oneri, anche una componente di costo della morosità⁵ che, nella formulazione dell'Autorità per le regioni del Nord Italia, risulta pari all'1,60%. Le morosità di Ags calcolate in modo omogeneo sono invece pari allo 0,73%, quindi ampiamente al di sotto dei valori medi riconosciuti in tariffa.

Gare e Appalti, Area Legale

La politica aziendale, nell'ambito del settore approvvigionamenti, mira a minimizzare il costo totale dell'approvvigionamento riducendo il prezzo dell'acquisto iniziale, operando nella massima trasparenza, correttezza, integrità ed equità contrattuale. Tali principi diventano, prima che imposti in maniera più o meno stringente dalle normative di settore, veri e propri valori etici di base su cui fondare il rapporto con i fornitori.

Azienda Gardesana Servizi, quale soggetto gestore del Servizio idrico integrato, ma soprattutto in qualità di società per azioni a totale capitale pubblico, è soggetta alle disposizioni del Codice degli Appalti⁶.

L'ufficio approvvigionamenti opera una costante e continua analisi delle normative in essere al fine di individuare gli strumenti procedurali che, rispettosi del dettato normativo, consentano sia di minimizzare le tempistiche ed i costi delle procedure, sia di garantire il più possibile la bontà degli operatori che collaborano con la società.

⁵ L'indice scelto è l'*Unpaid Ratio* a 24 mesi e prevede percentuali diverse per le regioni del Nord (1,60%), del Centro (3%) e del Sud (6,5%)

⁶ D.Lgs. 163/2006



Per meglio perseguire detti obiettivi, Ags ha adottato, ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. 163/2006, un sistema di qualificazione di quei fornitori chiamati a svolgere i servizi di maggior rilievo nell'ambito dell'attività aziendale quali manutenzioni, lavori di estensioni reti, servizio di pulizia e spurgo; sono stati così costituiti degli elenchi ufficiali che vengono poi utilizzati per gli inviti alle procedure di gara sotto la soglia comunitaria. I sistemi di qualificazione adottati hanno durata triennale e prevedono un complesso iter procedurale che coinvolge tanto l'operatore quanto, e soprattutto, l'Azienda. Alla fine del 2013, complessivamente, per i tre albi istituiti (OG6, OG22 e spurghi) sono stati qualificati 47 diversi operatori.

Nel corso dell'esercizio 2013 i volumi degli affidamenti di lavori, servizi e forniture effettuati sono stati i seguenti:

- 376 procedure fino ai 40 mila €/anno, per un ammontare complessivo di 1,2 milioni di euro;
- 27 procedure oltre i 40 mila euro per un ammontare complessivo di 4,5 milioni di euro.

Tutte le procedure evidenziate si sono concluse nel corso dell'anno senza che siano state mosse né contestazioni né siano stati presentati ricorsi.

Durante il 2013 l'area Legale, perseguendo come tradizione l'obiettivo di dirimere le controversie sul nascere cercando di evitare future vertenze, ha seguito le attività legate a 9 nuove procedure concorsuali relative ad altrettanti utenti debitori.

L'attività dell'area ha inoltre riguardato la gestione dei rapporti con le compagnie di assicurazione, sia per quanto riguarda i contratti in essere, sia per quanto attiene alla gestione dei sinistri.

Sono infine in fase di istruzione 20 pratiche relative alla costituzione di servitù di acquedotto e fognatura che si andranno a stipulare con privati.



Qualità, sicurezza ed Ambiente

Nel corso del 2013 si è sostenuto con esito positivo il quarto Audit dell'Ente di certificazione SQS per il rinnovo delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001, valide per i prossimi tre anni.

Nel corso dell'anno sono state portate integrazioni e perfezionamenti ai documenti relativi al sistema organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01. In particolare, sono stati integrati nei documenti alcuni reati specifici quali i reati societari e la corruzione tra privati e si è prevista una integrazione relativa all'anticorruzione⁷ ed alla trasparenza.

Queste attività saranno completate nel corso del 2014, anno in cui si procederà alla nomina dell'Organismo di Vigilanza e al conseguente inizio di attività di controllo dello stesso.

È proseguita, inoltre, l'attività di implementazione di un sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro che sta creando le basi per la certificazione secondo la norma BS OHSAS 18001. Si sono infatti completate, ed approvate, le procedure obbligatorie previste dalla norma stessa e si è redatto un nuovo manuale per un sistema integrato ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001.

Si è inoltre avviata l'attività di allineamento della formazione sulla salute e sicurezza di tutti i lavoratori così come prevista dagli accordi Stato-Regioni, attività che proseguirà anche nel 2014.

Come previsto dalla normativa si è effettuata la riunione annuale sulla sicurezza tra Datore di Lavoro, RSPP, RLS e Medico del Lavoro. Non si è riscontrato alcun particolare aggiornamento da apporre al *Documento sulla Valutazione dei Rischi* ma sono emersi alcuni rischi particolari a cui si ritiene di dover porre particolare attenzione: sono stati infatti evidenziate delle soluzioni per meglio affrontare le situazioni che comportino lavori isolati, mediante possibile adozione di appositi dispositivi di uomo a terra, con segnale e coordinate GPS. Per l'accesso agli eventuali spazi confinati si ricorrerà a ditte esterne specializzate e, in tempi brevissimi, si procederà alla formazione del personale coinvolto.

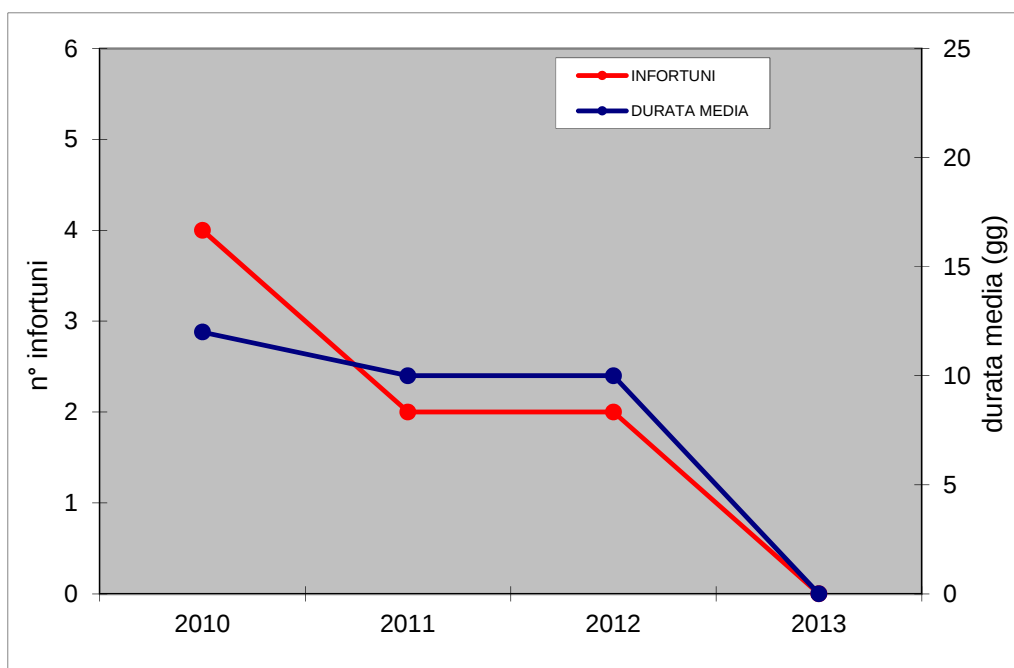
⁷ Legge 190/2012



Relativamente alle performance ambientali di AGS, nel corso del 2013 sono state portate a termine alcune attività molto importanti, come ad esempio lo smaltimento definitivo dei trasformatori contenenti olii pericolosi e la revisione e il miglioramento nella gestione dei rifiuti.

Numerosi sono stati inoltre gli interventi mirati all'incremento del grado di sicurezza per il personale che opera presso gli impianti. In particolare è stato portato a termine un progetto redatto nel 2012 e mirato alla garanzia di una maggior sicurezza contro il rischio di caduta sugli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione. Il progetto prevedeva 27 diversi interventi di adeguamento di scale e parapetti in vari Comuni dell'Area del Garda e, quasi a sottolinearne la qualità, è stato finanziato per una quota pari al 50% da parte dell'Inail. Tali interventi, terminati nel novembre 2013, hanno comportato un onere di circa 110 mila euro.

Nel corso del 2013 non si sono verificati infortuni e questo, sebbene storicamente non ci siano mai avvenuti eventi particolarmente gravi, è sicuramente un risultato importante e gratificante per l'attenzione posta da Ags alla prevenzione e alla sicurezza. Il grafico che segue riporta l'andamento nel tempo del numero degli infortuni e il totale dei giorni di assenza per infortunio.





Per quanto riguarda la qualità dell'acqua, nel corso del 2013 non si sono verificati eventi di particolare rilievo. Tutte le analisi effettuate, infatti, non hanno rilevato alcuna criticità.

Nel corso dell'anno, oltre alle analisi di routine effettuate dall'ARPAV, circa 230 all'anno, sono state effettuate direttamente da Ags sia lungo le reti che presso le opere di presa quasi 1.200 controlli, per un totale di 30 mila parametri analizzati, ai quali vanno aggiunte ulteriori 3.400 controlli sul cloro residuo. Viene cioè confermata la media di 4 analisi al giorno evidenziata anche negli scorsi esercizi.

I risultati aggiornati delle analisi compiute da Ags sono sempre disponibili presso la sede e sono periodicamente pubblicati sul sito internet dell'Azienda con riferimento ai principali parametri rilevati.

Sempre grande attenzione è posta poi agli interventi destinati al potenziamento degli impianti di potabilizzazione installati presso le fonti idriche superficiali. Nel corso del 2013 si è praticamente portato alla conclusione l'intervento di ampliamento del serbatoio *Molinet*, per un costo di circa 770 mila euro e altri interventi hanno interessato i potabilizzatori delle prese a lago a servizio del Comune di San Zeno di Montagna.

La situazione della balneabilità delle spiagge dei Comuni che si affacciano sul Lago di Garda è continuamente monitorata. Tale situazione, compromessa in alcune zone dall'innalzamento dei livelli del Lago, è ovviamente tema di vitale rilievo per un territorio a così elevata propensione turistica. Nel corso del 2013 non si evidenziano irregolarità riscontrate da parte dell'ARPAV e tutte le spiagge della riviera veronese non hanno subito riduzioni di balneabilità.

Inoltre, l'entrata in funzione del 3° lotto del progetto di adeguamento idraulico del depuratore di Peschiera permette ora di migliorare sensibilmente la qualità dello scarico con particolare riferimento ai solidi sospesi, al fosforo e ai batteri, con valori inferiori ai limiti di balneabilità. Nella tabella allegata vengono riportati, rispetto alle quantità in ingresso all'impianto, i dati riscontrati prima e dopo l'entrata in funzione dell'opera.



valori	U.M.	Azoto ammoniacale (N-NH4)	Azoto nitrico (N-NO3)	Azoto nitroso (N-NO2)	Azoto totale (N)	BOD5	COD	Fosforo totale (P)	Solidi sospesi totali
valori a monte del depuratore anni 2010-13 (*)	mg/l	0,10	0,34	0,003	0,62	1,62	5,25	<0,03	<10
valori in uscita dep. Peschiera anno 2013	mg/l	0,98	4	0,099	6,03	2,98	16,38	0,93	6,83
valori in uscita dep. Peschiera con terzo lotto	mg/l	<1	2,34	0,105	6,4	<10	<10	< 0,5	4,1
valori limite di legge (tab 1 - all. A, colonna D delle NTA del PTA)	mg/l	5	20	0,2	10	25	125	1	35

(*) Analisi registrate da ARPAV nella stazione n. 83 in località ponte autostrada A4

Attività di ricerca e sviluppo

Dal punto di vista progettuale è terminata l'attività preliminare relativa a quei macro-interventi considerati necessari per assicurare al Lago di Garda, il più importante lago d'Italia, una ampia tutela e protezione. Il progetto riguarda l'intero sistema fognario-depurativo che ruota attorno la bacino idro-geografico e, per questo, coinvolge entrambe le sponde. Considerata l'ingente impegno economico richiesto da tali interventi, è continuata l'attività di diffusione e condivisione della questione con i massimi livelli istituzionali.

Gli interventi individuati comportano una spesa complessiva per le aree bresciana e veronese di circa 220 milioni di euro, da programmare nei prossimi 20 anni.

Tale progetto, evidentemente ambizioso, non pare però avere alternative se si vuole assicurare un futuro sicuro e tutelato al Lago di Garda. La realizzazione combinata di queste opere permetterebbe:

- dismissione di tutti i tratti fognari sublacuali attualmente in uso, con evidenti vantaggi in termini di minori rischi ambientali e maggiore facilità di controllo e manutenzione;
- immediato recupero di potenzialità del depuratore di Peschiera per effetto della destinazione ad un nuovo impianto di parte dei reflui provenienti dalla sponda bresciana;



- riduzione, per effetto del rifacimento dei collettori, delle acque parassite che oggi vengono convogliate all'impianto di Peschiera e che, si stima, consistono in circa il 40% dei reflui trattati annualmente dall'impianto.

Un importante aspetto da mettere in risalto è quello relativo ai cosiddetti certificati bianchi. I titoli di efficienza energetica, i certificati bianchi appunto, sono una forma di incentivazione statale all'efficienza energetica. Il mercato dei titoli viene creato dal meccanismo domanda-offerta, che determina il valore dei titoli, il cui prezzo medio di mercato degli ultimi 3 mesi è stato di 106 €/TEE. La domanda è creata dai soggetti obbligati, i distributori di gas ed energia, che ogni anno devono recuperare un certo numero di TEE. L'offerta è invece determinata da soggetti che portano a termine interventi di efficienza energetica sui propri impianti.

Ags, negli anni scorsi, ha effettuato numerosi interventi finalizzati a rendere maggiormente efficienti le proprie stazioni di pompaggio e i depuratori. Grazie a tali interventi Ags sarà in grado di immettere nel mercato 646 certificati bianchi per un periodo di quattro anni a partire dal 2014. Si stima che tale cessione possa maturare, in quattro anni, ricavi per circa 170 mila euro.

Sistemi Informativi aziendali

L'attività dei Sistemi Informativi, in Ags, è stata fortemente indirizzata alla continuità dei servizi aziendali, contribuendo alla diffusione territoriale dell'azienda, alla connettività tra la sede centrale e gli sportelli remoti e lo sviluppo applicativo dell'intero sistema.

Relativamente all'architettura del sistema ci troviamo di fronte ad un modello di gestione che comprende una piattaforma per la gestione degli utenti (Engineering SIU32) ed altre non meno importanti (Server Virtuali, Sistema di gestione dello Storage, Cartografia, Gestione Opera Pubblica, Gestione Documentale, Gestione Autenticazione Utenti, servizi di Directory e File System, Stampanti, telefonia in modalità Voip), operative su piattaforme hardware e software di proprietà di AGS ed in completa autonomia.



L'obiettivo è quello della sempre maggiore sicurezza, affidabilità e disponibilità dei sistemi. A tale fine è stato potenziato il sistema di Backup e di ridondanza delle macchine utilizzando sempre più tecnologie di virtualizzazione e software adeguati per il recupero di dati. E' stato inoltre acquistato uno *storage* aggiuntivo per l'archiviazione dei dati che assumono sempre più dimensioni maggiori. Sono state poi acquistate licenze *client* per incrementare il numero di *virtual Desktop Interface* (VDI) per avere sistemi operativi sempre aggiornati e maggiore flessibilità di utilizzo da parte del personale interno.

Nel corso dell'anno 2013 i Sistemi Informativi hanno contribuito in maniera progressiva allo sviluppo dei sistemi *core business* aziendali. Sono stati sviluppati processi di integrazione tra i vari applicativi per permettere di snellire le attività e la ridondanza di funzionalità. Molto importante il flusso di lavoro creato tra l'applicativo SiuWeb (Engineering) e Archiflow (Siav) che consente l'archiviazione sostitutiva delle fatture e lo smistamento elettronico delle liquidazioni del ciclo passivo. L'ambizioso progetto della Conservazione Sostitutiva è stato avviato con successo dall'inizio dell'anno ed ha comportato una riduzione della produzione di documenti cartacei e una migliore efficienza dei tempi di lavoro.

Durante il 2013 è poi iniziato un progetto che andrà a coinvolgere tutte le aree aziendali. L'obiettivo è quello di centralizzare tutte le procedure di affidamento dei lavori, dalla gara fino alla realizzazione dell'opera, gestendo quindi sia l'iter di affidamento che la contabilità lavori. La scelta sulla piattaforma da utilizzare è ricaduta sul software STR Vision, che propone anche soluzioni per la pubblicazione sul sito aziendale delle informazioni richieste dalle vigenti norme sulla trasparenza. Relativamente a tale progetto, rilevante è stata l'attività di analisi dei vari processi coinvolti che, come già sottolineato, coprono in maniera trasversale tutte le aree aziendali

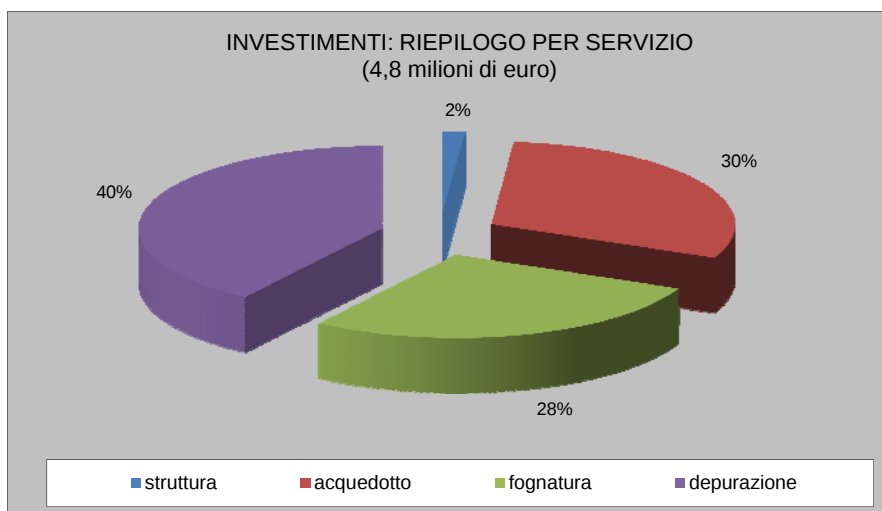
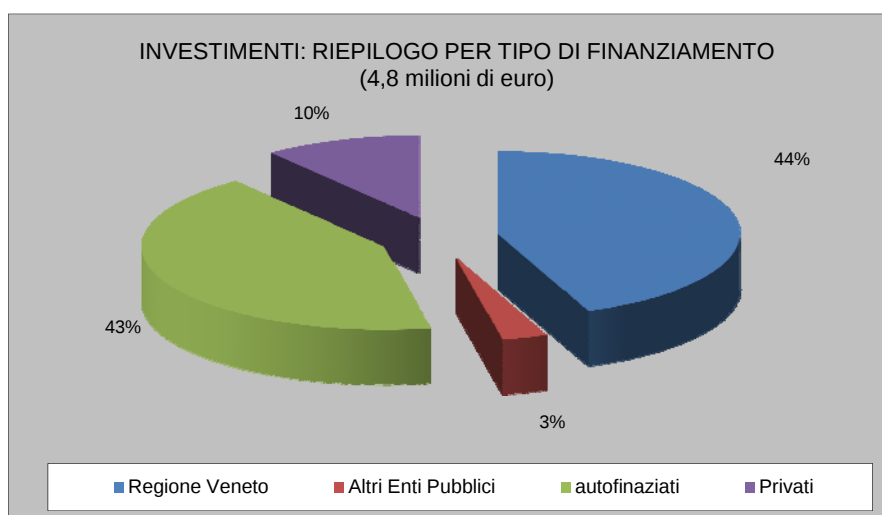
Nel corso del 2013 si è infine prodotta un'analisi sulla situazione di sicurezza dei propri dati e si è intrapreso lo sviluppo di un progetto per un *Disaster Recovery* a regola d'arte che preveda la duplicazione in *cloud* dell'intera struttura. Per

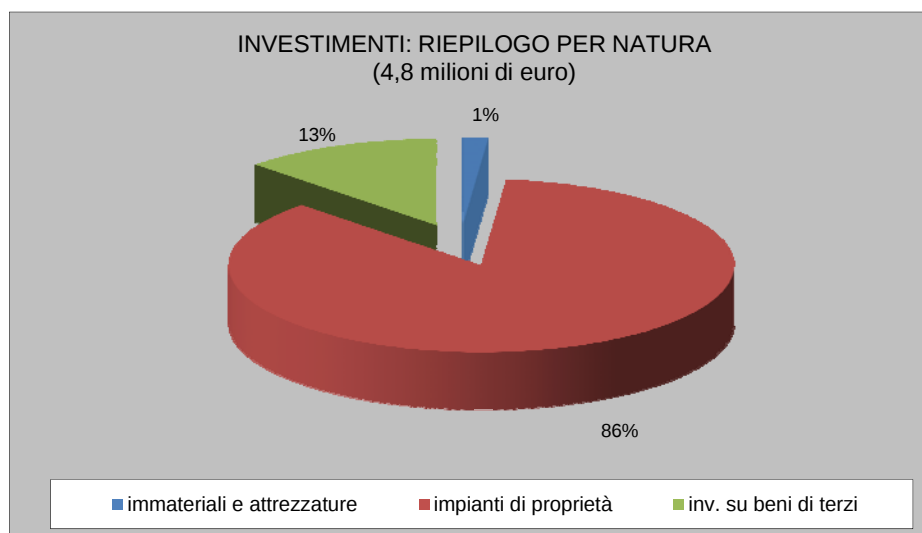


ottimizzare questo, ed altri progetti, si sta valutando di adottare la fibra ottica per tutte la connettività dell'azienda, aspetto questo considerato di primaria importanza.

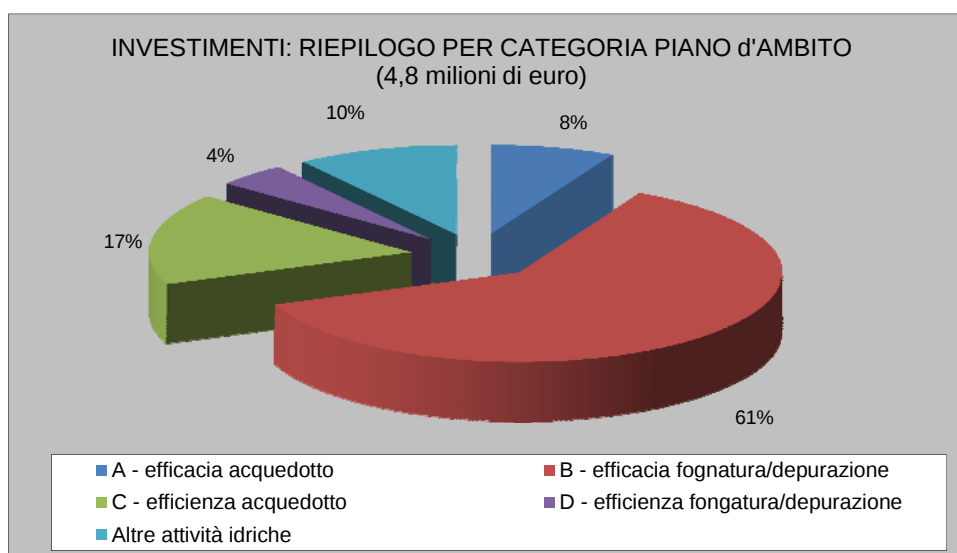
INVESTIMENTI

Nel corso del 2013 si sono realizzati investimenti per un totale di 4,8 milioni di euro, 2,7 dei quali finanziati da terzi. Le tabelle che seguono riepilogano gli investimenti effettuati secondo diversi punti di vista: per tipologia di finanziamento, per servizio e per natura dell'intervento.





Gli investimenti realizzati si inquadrano nella pianificazione generale di lungo periodo approvata dall'AATO Veronese nel dicembre 2011 in occasione della rivisitazione di Piano d'Ambito. La tabella che segue riepiloga gli interventi effettuati secondo la classificazione del Piano d'Ambito.





I più importanti interventi realizzati nel corso del 20103 sono i seguenti:

- estensione fognaria nelle località Palù e Carlottes nel Comune di bardolino per 83 mila euro;
- rifacimento reti idriche e fognarie in via Cansignorio a Lazise per 77 mila euro;
- ampliamento del serbatoio *Molinet* di Garda: stralcio operativo per 265 mila euro;
- estensione fognaria in località Frassino a Peschiera del Garda per più di 90 mila euro;
- adeguamento idraulico impianto di Peschiera (3° Lotto): stralcio operativo per 1,8 milioni di euro;
- intervento sui potabilizzatori a servizio del Comune di San Zeno di Montagna per 67 mila euro;
- estensione rete fognaria in località S. Lucia di Valeggio sul Mincio: stralcio operativo per 95 mila euro;
- estensione rete fognaria in località Foroni di Valeggio sul Mincio: stralcio operativo per 42 mila euro;
- realizzazione di un sistema di pulizia di un tratto sublacuale del collettore per 648 mila euro;
- interventi per la sicurezza sugli impianti per 126 mila euro;
- nuovi allacciamenti alle reti idriche e fognarie per 368 mila euro.

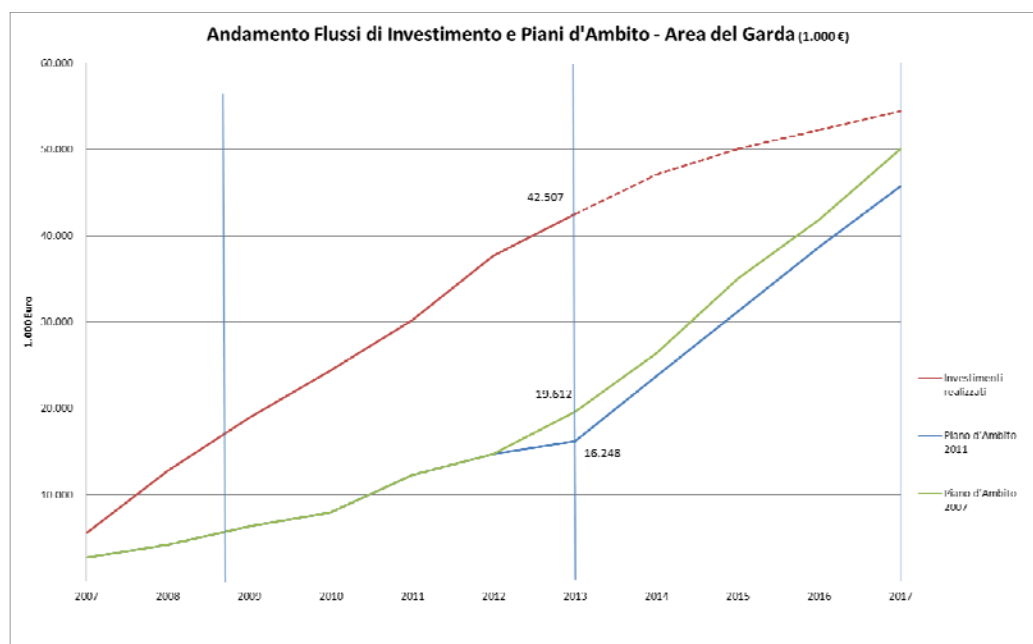
Oltre a questi interventi specifici, si sono realizzati numerosi interventi di modesta entità, di natura difficilmente programmabile e direttamente legati a necessità gestionali e di sicurezza. L'ammontare di tali investimenti è pari a 883 mila euro.

Tra quelli sopra ricordati, di particolare importanza è l'intervento relativo al terzo lotto dell'adeguamento idraulico del depuratore di Peschiera del Garda. L'opera infatti comporta immediati effetti positivi sulla qualità dello scarico nei canali Seriola e Mincio e, in modo inequivocabile, non dà più adito ad alcun dubbio



circa la responsabilità dell'impianto per la cattiva qualità delle acque dei laghi di Mantova.

Il rallentamento del trend di investimento fattosi registrare nel 2013, e l'analogo approccio utilizzato per la programmazione per i prossimi 4, non deve però far dimenticare che, se consideriamo le opere realizzate a partire dall'anno di affidamento, il 2006, Ags ha realizzato fino ad oggi interventi per più di 42 milioni di euro, rispetto ad una pianificazione del Piano d'Ambito di 16 milioni di euro. Il grafico che segue ne riepiloga l'andamento tracciando anche le ipotesi di programmazione che si intende proporre al Consiglio di Bacino per gli anni dal 2014 al 2017.





RISORSE UMANE E ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il numero dei dipendenti alla data del 31/12/2013 è di 62 unità, dato incrementato di una unità rispetto al 2012.

La tabella che segue riassume la ripartizione dell'organico tra le varie aree aziendali e la relativa movimentazione nel corso del 2013.

AREA AZIENDALE	UNITA' AL 31/12/12	MOVIMENTAZIONE	UNITA' AL 31/12/13
STRUTTURA DI VERTICE	4	0	4
FUNZIONE OPERATIVA	30	0	30
FUNZIONE TECNICA	7	0	7
SICUREZZA AMBIENTE E S. INFORMATIVI	2	0	2
AREA AMMINISTRATIVA & CLIENTI	16	1	17
AFFARI LEGALI E GENERALI	2	0	2
TOTALE	61	1	62

Le assunzioni in Ags avvengono nel rispetto dei principi di eguaglianza e secondo criteri di merito. E' infatti in vigore dal 2006 un regolamento interno per la selezione del personale ispirato a criteri di pubblicità, imparzialità e trasparenza.

Nel 2012 è stata firmata una Convenzione con l'Ufficio di Collocamento Mirato della Provincia di Verona per procedere, entro l'autunno del 2013, all'assunzione di due risorse iscritte alle liste di collocamento protette previste dalla Legge 68/99 e ottemperare così agli obblighi contenuti nella legge stessa. Le procedure di selezione si sono terminate nel mese di novembre con l'assunzione della seconda risorsa richiesta.

Il contratto applicato ai dipendenti è Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore gas acqua, mentre all'unica risorsa assunta come dirigente si applica il CCNL Confservizi – Federmanager.



I dati sulle retribuzioni medie, distinte per livello di inquadramento, sono riportate nella tabella che segue.

INQUADRAMENTO	NUMERO RISORSE	RETRIBUZIONE LORDA MEDIA (euro/anno)	RETRIBUZIONE NETTA MEDIA (euro/anno)
DIRIGENTI	1	149.025	65.392
QUADRI	3	61.183	36.311
LIVELLO 8	2	49.517	31.533
LIVELLO 7	3	46.387	32.516
LIVELLO 6	6	33.130	24.032
LIVELLO 5	5,5	35.373	28.072
LIVELLO 4	6,53	25.738	21.463
LIVELLO 3	21,1	28.923	22.508
LIVELLO 2	10,2	30.762	25.009
VALORI MEDI	58,2	51.115	27.681

Le continue politiche di contenimento dei costi vengono rivolte ovviamente anche nei confronti degli oneri del personale. L'incidenza percentuale di tali oneri sul valore della produzione è rimasto ancorato al 15%, valore questo sicuramente di gran lunga inferiore alle realtà che operano nel settore idrico e che mediamente si attestano su valori vicini al 24%. Di particolare rilievo appaiono, tra gli altri, gli sforzi per il contenimento degli straordinari del personale operativo. Una migliore organizzazione interna, maggiore cooperazione tra tutti gli operatori e, ovviamente la buona volontà da parte di tutto il personale coinvolto, ha permesso, nella sola ripartizione organizzativa dell'Alto Lago, una riduzione del 43% degli straordinari riconosciuti. Tali valutazioni, ovviamente, non tengono conto degli interventi effettuati durante il servizio di reperibilità.

La tabella che segue riepiloga, alla data del 31/12/2013, le risorse in organico in Ags analizzandone, per funzione aziendale, le modalità di impiego e il relativo costo



medio. Rispetto allo scorso anno, si è potuto registrare una leggera diminuzione sia delle unità effettive che del costo medio, sceso di un punto percentuale e assestatosi pari a 46 mila euro.

AREA AZIENDALE	UNITA' EFFETTIVE	TEMPO DETERMINATO	TEMPO PARZIALE	COSTO MEDIO (K€)	MOVIMENTI 2013
STRUTTURA DI VERTICE	4	1	0	116,9	-0,2
FUNZIONE OPERATIVA	28,6	0	0,7	43,5	0
FUNZIONE TECNICA	7	0	0	44,7	0
SICUREZZA AMBIENTE E S. INFORMATIV	2	0	0	43,3	-0,6
AREA AMMINISTRATIVA & CLIENTI	14,6	0	7,6	33,5	0,3
AFFARI LEGALI E GENERALI	2	0	0	44,9	0
TOTALE	58,2	1	8,3	46,1	-0,5

In tema di personale, sebbene la qualità dei servizi gestiti da società a capitale pubblico sia spesso confrontata con il privato per evidenziarne lacune o inefficienze, va sottolineato come le limitazioni alla possibilità di procedere ad assunzioni imposte alle società *in house* dalla normativa vigente, creano in qualche situazione criticità operative alle quali sarebbe facile far fronte con una maggiore disponibilità di risorse. Condivisibili sono ovviamente gli sforzi rivolti al contenimento della spesa pubblica ed è fuori di dubbio che, in qualche occasione, le partecipate siano state utilizzate per aggirare il patto di stabilità delle Amministrazioni Socie o per creare consenso di natura politica. E' auspicabile però che vengano introdotte misure specifiche che siano in grado di salvaguardare le società ove ci siano gestioni in salute ed efficienza.

Il 2013 non si sono verificati eventi di particolare rilievo in merito alla gestione delle risorse umane e delle relazioni sindacali.

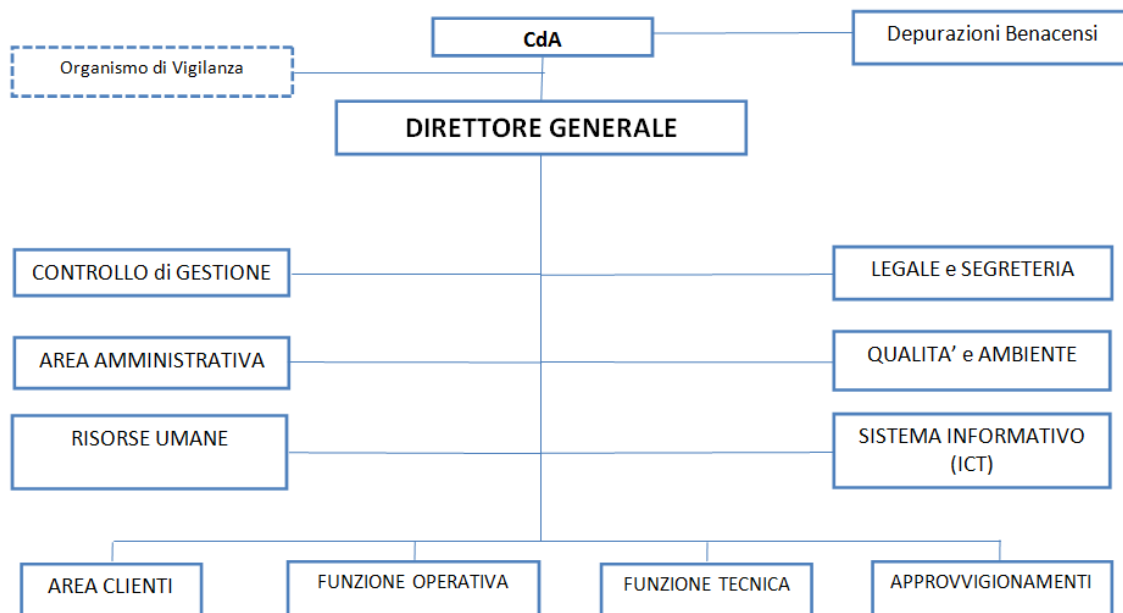
Le politiche di gestione del personale, con particolare riguardo all'occupazione femminile, sono sempre improntate ad accogliere, per quanto possibile, ogni



richiesta di rimodulazione dell'orario. La situazione dell'organico, da questo e da altri punti di vista, è riassunta dalle tabelle che seguono.

COMPOSIZIONE ORGANICO		TOTALE ORGANICO	A TEMPO DETERMINATO	PART-TIME
DIRIGENTI	UOMINI	1	1	0
QUADRI	UOMINI	2	0	0
	DONNE	1	0	0
IMPIEGATI	UOMINI	21	0	1
	DONNE	20	0	10
OPERAI	UOMINI	16	0	0
TOTALE		61	1	11

In termini organizzativi, lo schema che segue riassume l'attuale assetto dell'organigramma.





E' stata inoltre prevista la figura dell'Organo di Vigilanza, strumento necessario per l'adozione di un modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. E' stato a questo proposito realizzato uno studio per identificare correttamente gli ambiti in cui i rischi in oggetto si presentano in misura maggiore indicando, in ogni caso, le misure e gli strumenti necessari alla riduzione degli stessi.

Le attività di formazione assumono in Ags un ruolo sempre importante. La tabella che segue riassume le caratteristiche delle attività di formazione svolte nel corso del 2013. Rispetto allo scorso esercizio il numero dei corsi è aumentato del 60% per un totale di 87 ore aggiuntive.

TIPO DI FORMAZIONE	N° CORSI	ORE	PERSONE
Formazione sulla sicurezza	15	206	55
Altra formazione esterna	21	98,5	61
Altra formazione interna	4	3	95
TOTALE	40	307,5	211

COMUNICAZIONE

Come per tutti i servizi di pubblica utilità, e in una situazione com'è quella di Ags di proprietà pubblica dell'*asset* societario, la comunicazione con gli utenti ricopre un ruolo di basilare importanza.

Oltre alla normale attività di comunicazione attraverso i media e inserti nelle bollette, sono state anche intraprese iniziative di promozione del territorio riconoscendo agli utenti vantaggi nell'accesso a infrastrutture turistiche della zona.

Altra iniziativa, importante anche dal punto di vista ambientale, che ha riscosso particolare favore tra gli utenti è stata quella relativa all'installazione di cassette



dell'acqua presso quattro comuni del territorio gestito da Ags. Queste cassette permettono agli utenti di avere a disposizione acqua refrigerata naturale o gassata a prezzi molto bassi rispetto al costo delle bottiglie di acqua minerale. Inoltre, l'uso della plastica è notevolmente ridotto, riducendone quindi i costi per la raccolta e lo smaltimento, oltre ovviamente al minor impatto inquinante dovuto al processo produttivo. Nel corso del 2013, presso le 4 cassette dell'acqua attiva, si sono erogati 1.041.960 litri d'acqua.

ANALISI ECONOMICO FINANZIARIA

Analisi economica

Come già accennato, l'utile netto è di € 288.315, mentre quello conseguito nello scorso esercizio era stato pari a € 168.444.

L'analisi delle variazioni più significative può esser riepilogata come segue:

- il valore della produzione passa dai 18 milioni dello scorso anno ai 19,1 milioni di euro del 2013, principalmente per l'aumento delle tariffe idriche;
- i costi operativi aumentano solamente di meno di 300 mila euro, riducendo la loro incidenza dal 58 al 56% rispetto al valore della produzione;
- il valore aggiunto è incrementato di 2 punti percentuali, arrivando al 44%;
- la diminuzione dell'incidenza dei costi operativi e quella di un punto percentuale del costo del lavoro comporta un incremento del margine operativo lordo di 3 punti, pari ora al 29%;
- l'importo degli ammortamenti e degli accantonamenti rimane invariato, con un peso pari al 22% del valore della produzione;
- anche gli oneri finanziari netti mantengono un peso pari al 4% del valore della produzione;



CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO	Bilancio 31/12/2013		Bilancio 31/12/2012	
VALORE della PRODUZIONE	19.172.776	100%	18.003.185	100%
COSTI della PRODUZIONE	(10.783.388)	(56)%	(10.487.760)	(58)%
VALORE AGGIUNTO	8.389.388	44%	7.515.425	42%
COSTO del LAVORO	(2.796.245)	(15)%	(2.809.035)	(16)%
MARG. OPERATIVO LORDO (ebitda)	5.593.143	29%	4.706.390	26%
AMMORTAMENTI e ACC.TI	(4.296.822)	(22)%	(3.996.600)	(22)%
MARG. OPERATIVO NETTO (ebit)	1.296.322	7%	709.790	4%
ONERI FINANZIARI NETTI	(713.551)	(4)%	(766.039)	(4)%
RISULTATO GESTIONE ORDINARIA	582.771	3%	(56.249)	(0)%
PROVENTI e ONERI STRAORDINARI	21.431	0%	481.349	3%
(PERDITA)/UTILE ante IMPOSTE	604.201	3%	425.100	2%
IMPOSTE d'ESERCIZIO	(315.886)	(2)%	(256.656)	(1)%
(PERDITA)/UTILE d'ESERCIZIO	288.315	2%	168.444	1%

L'incremento del valore della produzione, come già accennato, è riconducibile interamente all'aumento delle tariffe idriche, incrementate del 9% ai sensi della delibera 548/2013/R/idr dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e Sistema Idrico (AEEGSI).

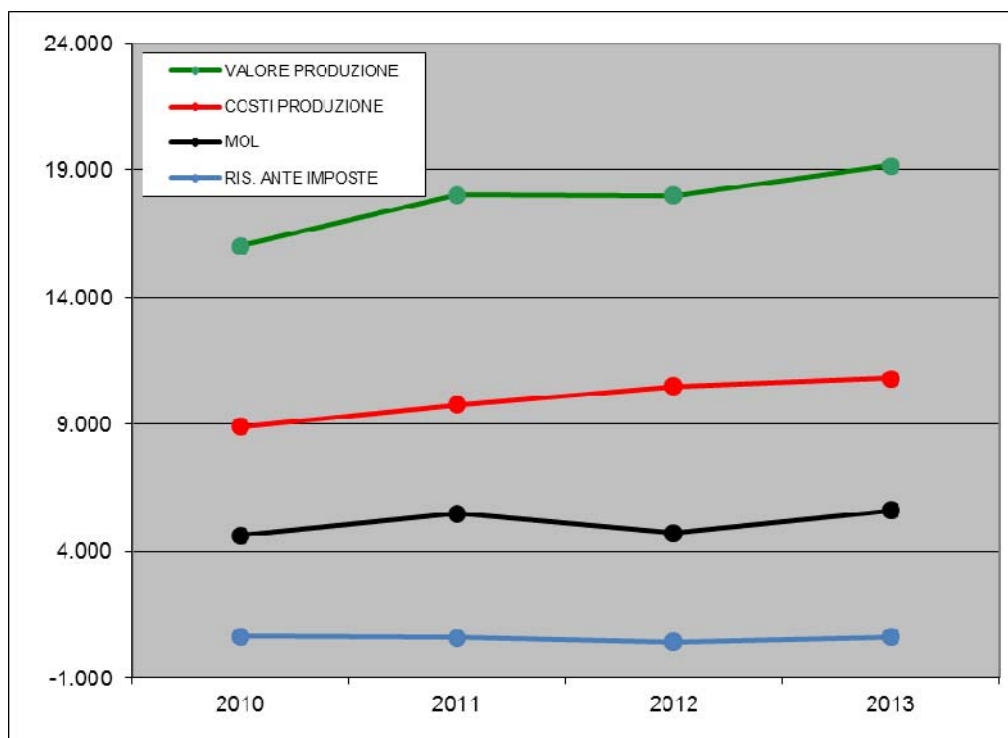
Buoni risultati hanno invece ottenuto le politiche di contenimento dei costi della produzione. Il citato aumento di circa 300 mila euro, infatti, dipende principalmente dagli incrementi fatti registrare dal costo dell'energia elettrica che, a consumi pressoché immutati, ha subito un incremento di più di 400 mila euro. Tale dinamica non è però riconducibile a dinamiche governabili dall'Azienda né dall'andamento di mercato, e trova origine invece nei continui incrementi delle cosiddette componenti aggiuntive, ossia l'insieme di imposte ed oneri di sistema che gravano sul costo dell'energia in maniere sempre più rilevante.

Il grafico che segue permette di analizzare gli andamenti delle principali grandezze che compongono il conto economico.

E' immediato notare come la curva del valore della produzione riprenda a crescere dopo il rallentamento subito nel corso del 2012, e lo stesso valga per il

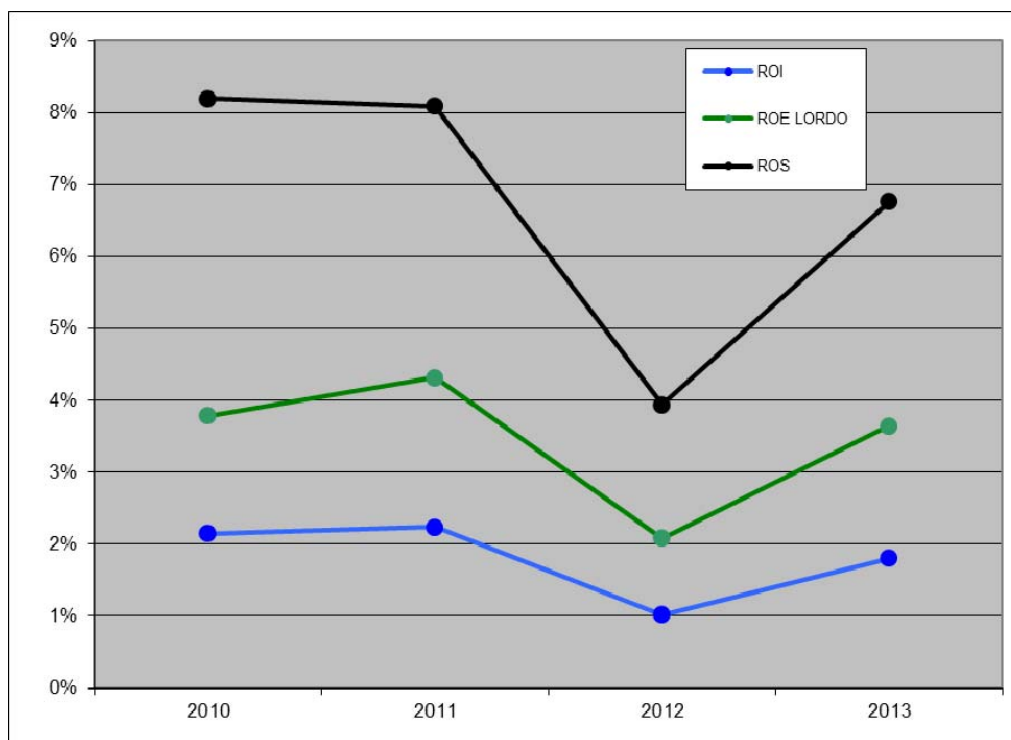


marginale operativo lordo. Rimangono sostanzialmente costanti i costi della produzione e il risultato ante imposte.



Gli indici che seguono permettono invece di valutare come l'andamento in crescita del valore relativo al margine operativo lordo determinino un miglioramento generale dei parametri sulla redditività della gestione. Il grafico che segue riporta i seguenti indici economici:

- ROI : margine operativo netto / capitale investito
- ROE lordo : margine operativo netto / patrimonio netto medio
- ROS : margine operativo netto / ricavi di vendita

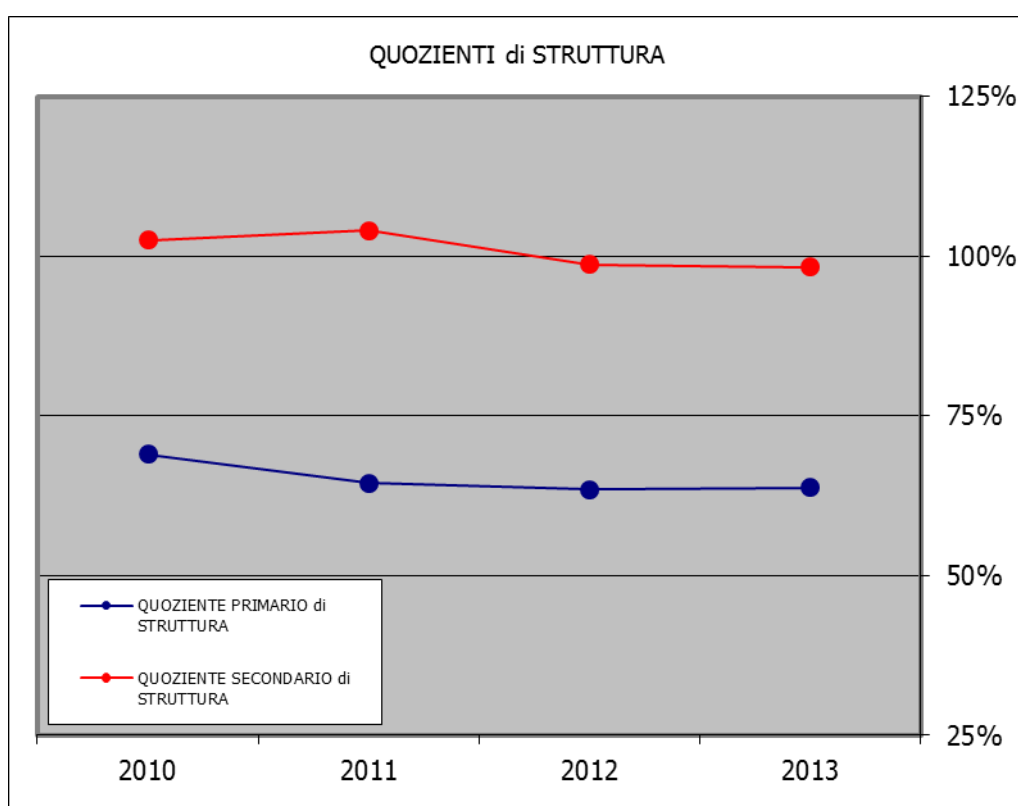


Analisi della situazione finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	2013	2012	2011	2010
Immobilizzazioni materiali	56.832	55.348	51.618	49.255
Immobilizzazioni immateriali	289	360	184	273
Immobilizzazioni finanziarie	50	50	50	50
Capitale immobilizzato	57.171	55.758	51.852	49.577
Capitale circolante netto	14.600	14.092	13.116	11.481
Altre attività a medio lungo termine	81	81	269	1
Altre passività a medio lungo termine	(15.696)	(14.901)	(11.316)	(10.257)
Trattamento di fine rapporto	(747)	(660)	(624)	(548)
Fondi rischi e oneri	(714)	(665)	(606)	(250)
Capitale investito netto	54.695	53.705	52.691	50.004
Patrimonio netto e contributi di terzi	36.433	35.388	33.403	34.181
Indebitamento finanziario netto	18.261	18.318	19.289	15.822
Coperture	54.695	53.705	52.691	50.004

In termini di solidità finanziaria, ossia della capacità di correlare i vari impieghi con fonti di finanziamento della stessa durata, riportiamo di seguito i due quozienti di struttura:

- q. primario di struttura: mezzi propri / attivo fisso
- q. secondario di struttura: mezzi propri e passivo consolidato / attivo fisso



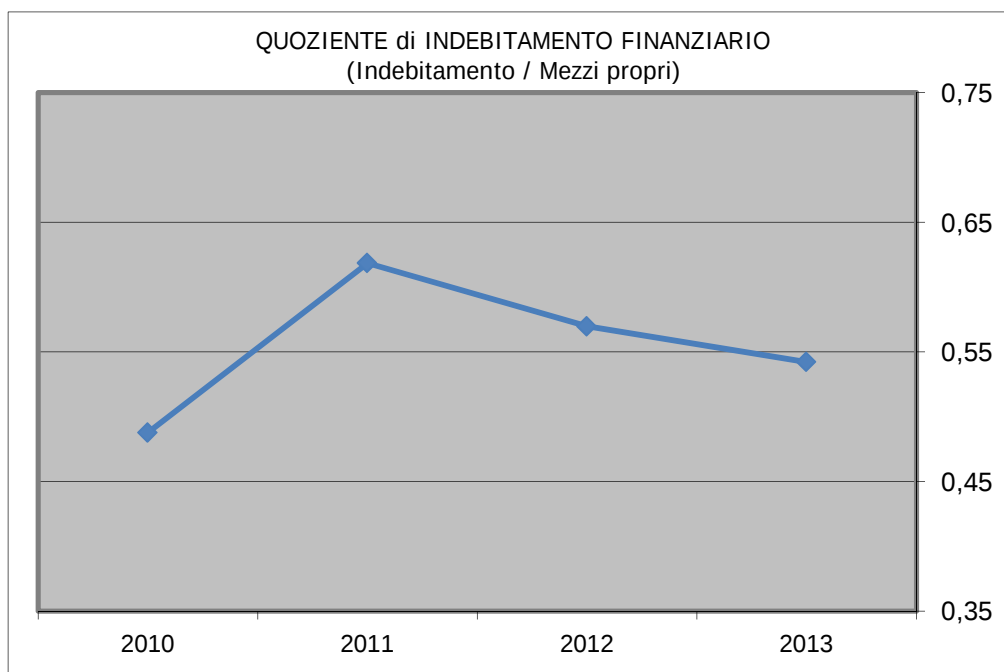
Il quoziente primario, che mette in relazione i mezzi propri con le attività fisse, è rimasto costante rispetto allo scorso esercizio; tale valore, che si attesta attorno al 64%, è il risultato della contraddizione, tipica delle società a capitale interamente pubblico che operano nel settore delle *utilities*, legata alla scarsa propensione alla redditività e alla contemporanea necessità cronica di capitalizzazione. I contenuti risultati economici, legati alla necessità di calmierare quanto più possibile le tariffe e



l'impatto sugli utenti, non permettono alla società di capitalizzarsi quanto sarebbe necessario per garantire un più agevole accesso al capitale di debito e proseguire nella principale *mission* aziendale che richiede una costante e rilevante attività di investimento.

Il quoziente secondario, invece, che prende in considerazione, oltre che i mezzi propri, anche le passività di lungo termine, sottolinea la quasi bilanciata copertura degli investimenti con fonti di lungo periodo, soprattutto per effetto del cospicuo ricorso al capitale di terzi. Tale copertura risulta seppur di poco inferiore al 100% per la difficoltà, manifestatasi a partire dal 2011, di avere accesso al credito bancario per coprire i fabbisogni finanziari richiesti dagli investimenti. In mancanza di fonti a lungo termine, e non potendo interrompere drasticamente opere già iniziate o lavori già affidati, si è dovuti ricorrere al debito a breve termine, creando una situazione di disequilibrio che va al più presto sanata. I programmi di investimento per i prossimi anni, infatti, hanno subito una notevole riduzione e, tra gli obiettivi gestionali pianificati, vi è anche quello di natura finanziaria di tornare ad una situazione di maggiore equilibrio.

L'indice che segue, il quoziente di indebitamento finanziario, serve invece a descrivere la composizione delle fonti di finanziamento. Esso confronta il capitale di terzi con i mezzi propri e i contributi a fondo perduto. L'indice in oggetto subisce anche nel 2013 una diminuzione per effetto della difficoltà di accedere a nuovi finanziamenti. E' ora auspicabile che, essendo ormai superate le incertezze relative al sistema tariffario, il settore bancario riprenda a dare risposte concrete, a condizioni perlomeno ragionevoli, ad un settore, come quello idrico, che necessita di un notevole numero di investimenti.



La posizione finanziaria netta, riportata nella tabella che segue, che si riduce di circa 300 mila euro rispetto allo scorso esercizio, ricalca quanto sopra esposto.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2013	2012	2011	2010
Debiti verso banche a breve	1.492.895	1.843.052	1.369.666	850.886
Quote correnti mutui	1.274.975	1.113.014	1.081.723	633.510
Indebitamento a breve termine	2.767.871	2.956.066	2.451.389	1.484.396
Mutui a medio \ lungo termine	16.986.256	17.204.928	18.206.961	15.188.684
Indebitamento a medio \ lungo termine	16.986.256	17.204.928	18.206.961	15.188.684
POS. FINANZIARIA a medio \ lungo termine	19.754.126	20.160.994	20.658.350	16.673.080
Crediti verso istituti finanziari e disp. liquide	(138.936)	(167.353)	(309.150)	(293.124)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	19.615.190	19.993.641	20.349.200	16.379.956

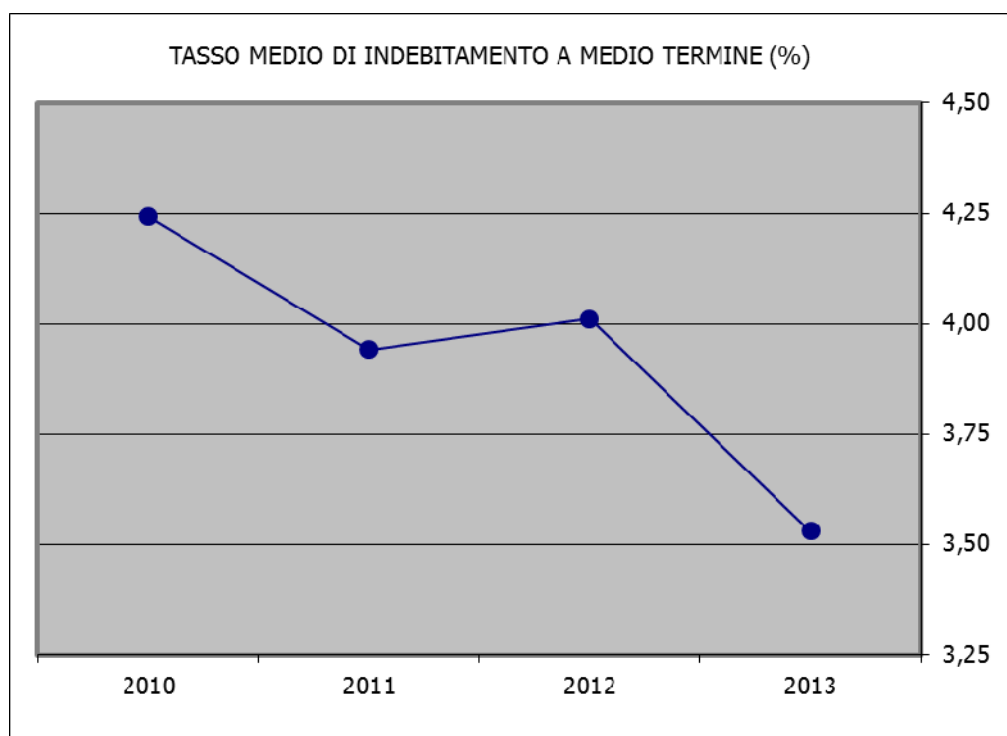
Operare in un mercato come quello del Servizio Idrico Integrato, con le caratteristiche tipiche dell'affidamento in house, comporta, in particolare nella prima fase dell'affidamento, una forte pressione finanziaria dovuta al gran numero



di investimenti, a fronte di capitalizzazioni spesso non ottimali e, come abbiamo più volte detto, di tariffe calibrate per il solo pareggio economico finanziario della gestione.

Il ricorso in modo rilevante al capitale di terzi, tipico per chi opera in questo settore, induce ad un continuo monitoraggio dell'impatto degli oneri finanziari. Per il 2013, la mancata stipula di nuovi finanziamenti degli ultimi due anni ha comportato una leggera riduzione degli oneri finanziari netti.

Per quanto riguarda invece le condizioni economiche sottostanti al credito bancario, la tabella che segue riepiloga l'andamento del tasso medio di indebitamento a medio lungo termine, che si riduce di mezzo punto arrivando al 3,5%.

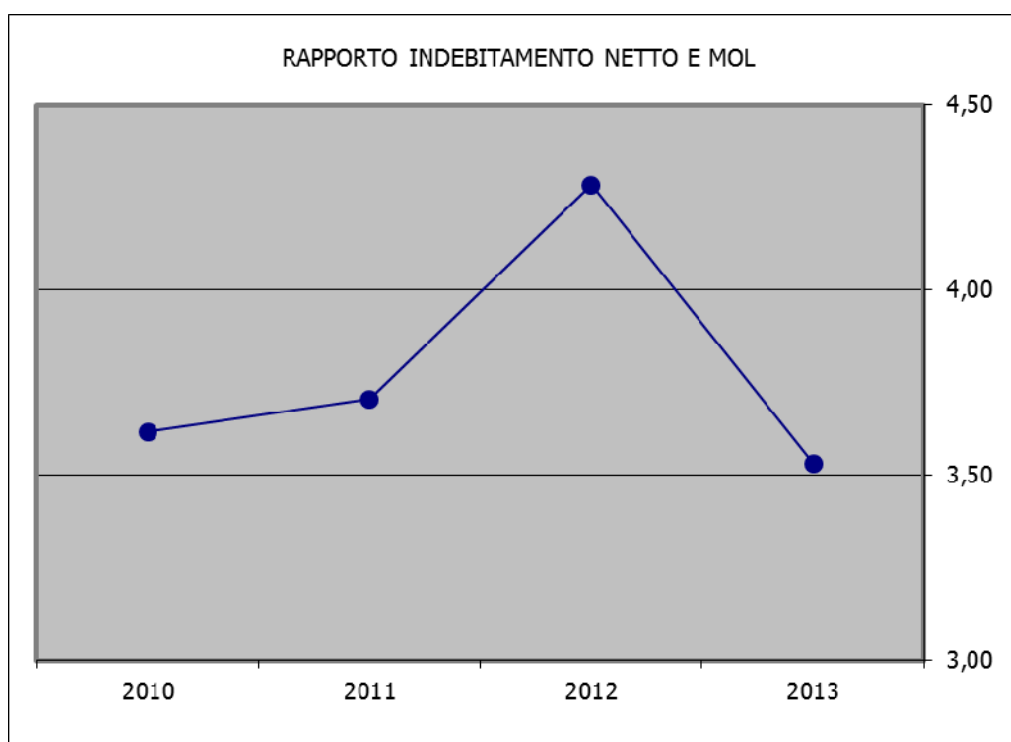


Un ulteriore indice che mette in relazione in modo evidente aspetti di redditività con l'andamento dell'indebitamento verso terzi, tipico delle società che gestiscono



servizi pubblici a rilevanza economica, è il rapporto tra l'indebitamento netto e il MOL.

Come risulta evidente dalla figura che segue, la ritrovata redditività del 2013, unitamente alla leggera contrazione dell'indebitamento netto, permette all'indice in oggetto di assestarsi attorno al 3,5%, valore questo in linea con realtà che operano in settori analoghi a quello idrico.



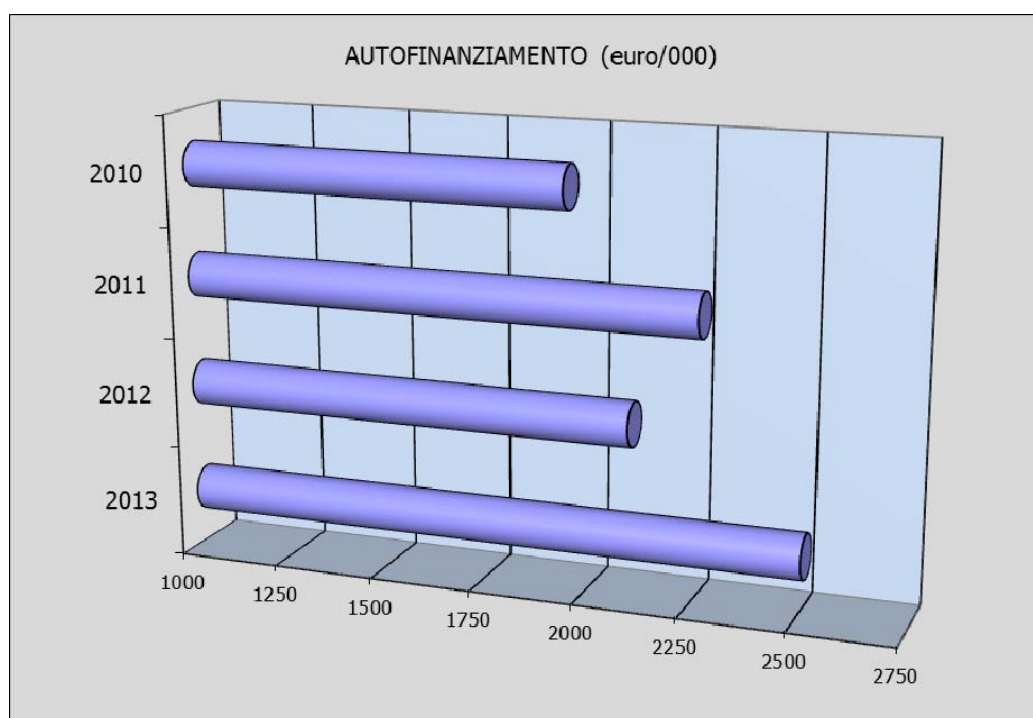
La riduzione del fabbisogno finanziario legato agli investimenti, e l'ottenimento di un finanziamento a medio termine per 800 mila euro, ha permesso di invertire un trend pericoloso, manifestatosi negli ultimi due anni, ed avere un saldo positivo di liquidità di periodo. La variazione delle disponibilità liquide di periodo è riassunta dalla tabella che segue.



FLUSSI FINANZIARI DI PERIODO	2013	2012	2011	2010
Cash flow da operazioni di esercizio	2.511.183	2.105.420	2.266.690	1.949.726
Cash flow da variazioni del CCN	608.378	2.182.454	(1.347.181)	1.191.282
Cash flow da attività di investimento	(2.741.104)	(3.932.316)	(4.888.753)	(4.669.302)
Cash flow dalla gestione finanziaria	(56.711)	(970.742)	3.466.490	2.497.726
Cash flow netto di periodo	321.745	(615.183)	(502.755)	969.432

L'autofinanziamento lordo gestionale, ossia la disponibilità finanziaria generata dalla gestione economica, si attesta su 2,5 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio.

L'andamento storico di tale grandezza è riassunta dal grafico che segue.





Il capitale circolante netto appare sostanzialmente in equilibrio. L'analisi dei relativi flussi indica infatti che gli impieghi legati alle attività di finanziamento sono state quasi interamente coperte dall'autofinanziamento e da fonti a lungo termine. Riportiamo il prospetto riassuntivo di tali flussi in calce alla nota integrativa.

Aspetti fiscali

Le imposte sui redditi correnti sono state determinate iscrivendo in bilancio un onere pari a € 485.549, ripartite in € 194.595 per Irap, e 290.954 per Ires.

Le imposte differite attive di competenza dell'esercizio ammontano invece a € 169.663; si rimanda, per una situazione dettagliata, alla tabella in calce al documento. Complessivamente il carico fiscale gravante sull'esercizio ammonta ad € 315.886.

OBIETTIVI E CRITICITA' PER IL 2014

Strategie ed aree di intervento

L'ambito di maggiore criticità continuerà ad essere quello legato al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli investimenti. Nei primi mesi del 2014 sarà presentato al Consiglio di Bacino, e all'AEEGSI, in sede di programmazione tariffaria per il biennio 2014-2017, un Piano degli Interventi per un totale di quasi 12 milioni di euro, 4 dei quali con contributo da parte di terzi. Tali previsioni di spesa, sebbene siano al di sotto delle potenzialità operative di Ags, non potranno prescindere dal credito bancario a medio/lungo termine, senza il quale tali opere non verranno realizzate. E' infatti intenzione di Ags, sebbene la possibilità sancita dal nuovo Metodo Tariffario sia quella di poter richiedere livelli incrementi tariffari importanti, è quella di limitare quanto più possibile, almeno per i prossimi due anni, l'impatto degli incrementi tariffari sull'utenza. Non pare infatti possibile ignorare il particolare momento di difficoltà in cui versano molti utenti, sia



domestici che commerciali, a causa del perdurare della crisi economica. La prospettiva, però, di avere finalmente grazie al nuovo Metodo Tariffario la possibilità di tracciare un Piano Industriale serio ed affidabile che copra l'intera durata dell'affidamento potrebbe rappresentare una svolta positiva per riuscire a programmare investimenti e ottenere risorse a tassi di mercato coinvolgendo anche realtà europee come la BEI.

Anche il continuo confronto e le attività di collaborazione interaziendali con gli altri operatori veneti del settore appaiono strategicamente importanti per poter affrontare meglio tematiche comuni e interlocutori internazionali.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con le controllate, collegate, controllanti o consorelle

Per questo specifico argomento, si rimanda a quanto riportato in nota integrativa in merito alle operazioni effettuate con le parti correlate.

Azioni proprie e azioni di società controllanti

Ags, nel novembre 2011, ha acquistato 3.360 proprie azioni da uno dei suoi Soci, la Provincia di Verona, costretta a sua volta all'alienazione da stringenti obblighi normativi. La gran parte di tali quote sono poi state alienate in quote paritarie ai rimanenti soci. Rimangono in possesso di Ags 1.008 azioni, che saranno cedute nel corso del 2014 ai Soci che non hanno ancora provveduto ad acquistarle o, in alternativa, saranno annullate.

**Informazioni ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile**

Ags non detiene titoli azionari né obbligazioni di alcuna altra società. Non è altresì controparte di alcun contratto riconducibile alla categoria degli strumenti finanziari derivati.

Oltre a quanto già evidenziato circa l'ambito di operatività e il contesto normativo, non si segnalano particolari rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, sia nazionale che locale, che possano influenzare sostanzialmente il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali né lo svolgimento della normale attività.

Nell'esercizio della sua attività Ags è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Per minimizzare tali rischi la società tiene costantemente sotto controllo la situazione, valutando periodicamente l'opportunità o meno di dotarsi di strumenti di copertura. Con particolare riferimento al rischio di liquidità, preme sottolineare che Ags monitora costantemente la situazione finanziaria sia attuale che quella in prospettiva, e la disponibilità di affidamenti bancari adeguati alle necessità. In particolare, sono costantemente messi in relazione i tempi di incasso delle bollette, quelli di rimborso dei finanziamenti e le dilazioni di pagamento ai fornitori.

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI AL 31/12/2013 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le tempistiche previste per la presentazione dell'istanza di modifica tariffaria coincidono con quelle di approvazione del presente bilancio. Non è quindi possibile affermare, con certezza, quali siano le tariffe determinate dal Consiglio di bacino dell'Ato Veronese e proposte all'AEEGSI per l'approvazione.

Per quanto riguarda invece il territorio gestito, non paiono esserci riscontri immediati sulla possibilità di ottenere in gestione gli impianti e le reti del Comune



di Brentino Belluno, che tuttora gestisce il servizio in economia e che non sembra voler adempiere alle indicazioni del Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese.

PROPOSTE DEL CDA ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci, nel confermare che la stesura del presente documento è avvenuta nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile, Vi invitiamo ad approvare il presente Bilancio Consuntivo 2013, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, e corredati dalla Relazione sulla Gestione.

Vi suggeriamo infine di destinare l'utile maturato secondo quanto previsto dall'articolo 14 dello Statuto, ossia:

- € 14.416 a riserva legale;
- € 273.899 a riserva straordinaria.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alberto Tomei



Bilancio d'esercizio 2013



ATTIVITA'	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B. IMMOBILIZZAZIONI	57.171.285	55.758.062
I. Immobilizzazioni immateriali	288.834	360.443
1. Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	133.848	145.744
3. Diritti di brevetto ind. e di utiliz. di op. dell'ingegno	128.733	175.487
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5. Avviamento	-	-
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7. Altre	26.254	39.212
II. Immobilizzazioni materiali	56.832.451	55.347.618
1. Terreni e fabbricati	1.346.109	1.413.767
2. Impianti e macchinario	42.230.871	39.267.330
3. Attrezzature industriali e commerciali	41.988	61.815
4. Altri beni	11.519.461	11.964.656
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	1.694.021	2.640.050
III. Immobilizzazioni finanziarie	50.000	50.000
C. ATTIVO CIRCOLANTE	7.869.902	8.964.732
I. Rimanenze:	263.681	319.080
1. Materie prime sussidiarie e di consumo	263.681	319.080
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3. Lavori in corso su ordinazione	-	-
4. Prodotti finiti e merci	-	-
5. Acconti	-	-
6. Altre	-	-
II. Crediti	7.386.645	8.397.660
1. Verso utenti e clienti	3.928.323	3.978.117
a) verso Comuni	438.724	133.561
b) verso utenti e clienti	3.489.599	3.844.556
2. Verso imprese controllate	-	-
3. Verso imprese collegate	-	-
4. bis Crediti tributari	1.480.943	2.285.250
4. ter Imposte anticipate	948.356	778.693
4. Verso controllanti	0,00	0,00
5. Verso altri:	1.029.022	1.355.600
b) Regione	827.780	1.004.411
e) diversi	201.242	351.189
III. Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni	80.640	80.640
1. Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2. Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3. Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
4. Altre partecipazioni	-	-
5. Altri titoli	80.640	80.640
IV. Disponibilità liquide:	138.936	167.352
1. Depositi bancari e postali presso:	136.734	165.746
b) Banche	56.250	44.460
c) Poste	80.484	121.286
2. Assegni	-	-
3. Denaro e valori in cassa	2.202	1.607
D. RATEI E RISCONTI	6.810.861	5.656.490
1. Ratei attivi	6.554.484	5.629.056
2. Risconti attivi	256.376	27.434
ATTIVITA' Totale	71.852.048	70.379.284



PASSIVITA'	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
A. PATRIMONIO NETTO:	7.076.722	6.788.407
I. Capitale sociale	2.620.800	2.620.800
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	35.280	35.280
III. Riserve di rivalutazione	1.980.733	1.980.733
IV. Fondo di riserva	114.870	106.448
V. Riserve statutarie:	604.953	604.953
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio	80.640	80.640
VII. Altre riserve, distintamente indicate:	1.351.131	1.191.108
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	288.315	168.444
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI:	714.226	664.637
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2. Per imposte, anche differite	-	-
3. Altri	714.226	664.637
C. TRATTAMENTO DI FINE LAVORO SUBORDINATO	747.413	659.558
D. DEBITI:	32.802.401	33.242.855
1. Obbligazioni	-	-
2. Obbligazioni convertibili	-	-
3. Debiti verso:	1.492.895	1.843.052
a) Tesoriere	-	-
b) Banche	1.492.895	1.843.052
entro 12 mesi	1.492.895	1.843.052
c) Poste	-	-
4. Mutui	18.261.231	18.317.942
entro 12 mesi	1.274.975	1.236.192
oltre 12 mesi	16.986.256	17.081.750
5. Acconti	88.504	44.113
6. Debiti verso fornitori	10.424.803	10.575.062
entro 12 mesi	10.424.803	10.575.062
7. Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
8. Debiti verso imprese controllate	-	-
9. Debiti verso imprese collegate	37.500	37.500
10. Debiti verso controllanti:	-	-
11. Debiti tributari	562.586	786.487
entro 12 mesi	562.586	786.487
12. Debiti v/Istituti di Previdenza e sicurezza sociale	123.078	115.467
entro 12 mesi	123.078	115.467
13. Altri debiti	1.811.804	1.523.232
entro 12 mesi	1.811.804	1.523.232
E. RATEI E RISCOINTI	30.511.286	29.023.827
1. Ratei passivi	364.973	424.684
2. Riscconti passivi	30.146.313	28.599.143
PASSIVITA' Totale	71.852.048	70.379.284
 Conti d'ordine	 8.945.992	 13.489.811



CONTO ECONOMICO	SALDO 31/12/2013	SALDO 31/12/2012
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	20.963.486	20.834.941
1. Ricavi:	18.368.685	17.059.484
a) delle vendite e delle prestazioni	0	0
b) S.I.I.	18.368.685	17.059.484
2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	376.845	528.589
5. Altri ricavi e proventi:	2.217.956	3.246.868
a) diversi	627.320	1.220.428
b) corrispettivi	0	0
c) contributi in conto esercizio	285.810	270.000
d) contributi c/investimenti risconto di competenza	1.304.826	1.756.440
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	19.645.215	19.704.230
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	271.798	350.061
7. Per servizi	10.266.747	10.153.247
8. Per godimento di beni di terzi	2.160.257	2.185.255
Affitto Locali	114.408	112.638
Spese god.beni di terzi	2.045.849	2.072.616
9. Per il personale:	2.804.745	2.812.935
a) salari e stipendi	2.017.205	2.031.859
b) oneri sociali	661.709	648.191
c) trattamento di fine rapporto	122.201	128.522
e) altri costi	3.630	4.363
10 Ammortamenti e svalutazioni:	3.638.744	3.777.947
a) ammortamento delle imm.ni immateriali	148.789	147.074
b) ammortamento delle imm.ni materiali	3.241.456	3.452.306
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	248.500	178.567
11. Variaz.ni delle riman.ze di mat. prime suss. di cons. e di merci	55.399	(1.273)
12. Accantonamento per rischi	44.440	63.278
13. Altri accantonamenti	28.459	0
14. Oneri diversi di gestione	374.626	362.781
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.318.271	1.130.711
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)	(713.551)	(766.039)
15. Proventi da partecipazioni	0	0
16. Altri proventi finanziari	59.435	57.234
17. Interessi e altri oneri finanziari verso:	772.986	823.273
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (18-19)	0	0
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (20-21)	(519)	60.428
20 Proventi straordinari:	0	60.428
21. Oneri straordinari	519	0
F. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	604.201	425.100
G. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	315.886	256.656
22. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	315.886	256.656
a) Imposte sul reddito dell'esercizio	485.549	704.978
b) Imposte differite	(169.663)	(448.322)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	288.315	168.444



Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio 2013



NOTA INTEGRATIVA
al Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2013

CRITERI DI FORMAZIONE E CONTENUTO DEL BILANCIO
D'ESERCIZIO

Il presente bilancio è redatto in modo conforme alle disposizioni del codice civile, dei Decreti Legislativi n° 127/1991, 6/2003 e 32/2007, e alle successive integrazioni e modifiche.

La presente Nota Integrativa è parte integrante del bilancio, e costituisce un tutto inscindibile con lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico. La sua funzione è di illustrare e integrare i dati sintetico-quantitativi presenti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

Il Bilancio è redatto in conformità ai principi della continuità aziendale e della prudenza indicate dall'articolo 2423 bis del c.c.

Il Bilancio d'Esercizio è redatto in Euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto secondo le norme di legge in materia; esso corrisponde alle risultanze di scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto nel rispetto degli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2427 c.c., secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'articolo 2423 bis c.c. e, infine, con rispetto dei criteri di valutazione dettati dall'articolo 2426 c.c..

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 non si



discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio relativo al precedente esercizio, in particolare, nelle valutazioni e nella continuità dei principi stessi.

La valutazione delle voci di bilancio si ispira a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica di ogni singolo elemento dell'attivo o del passivo.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale dei componenti delle singole poste o delle voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

Si conferma anche per il presente bilancio d'esercizio la continuità nella applicazione dei criteri di valutazione essendo questa coerenza elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. Gli importi con cui sono state espresse le singole voci di bilancio risultano quindi comparabili con le analoghe iscrizioni nel bilancio relativo all'esercizio precedente.

Si precisa che non si è effettuato alcun raggruppamento né alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori, eccetto che per alcune precedute da numeri arabi o lettere minuscole quando non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi riportati e, comunque, presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, in virtù del settore specifico di attività della società ed alla sua oggettiva realtà operativa.

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

**IMMOBILIZZAZIONI**

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Dismissioni	Ammortamenti	Valore finale
Imm.ni immateriali	360.443,48	77.179,50	-	148.788,71	288.834,27
Imm.ni materiali	55.347.618,28	4.726.288,47	-	3.241.455,69	56.832.451,06
Imm.ni finanziarie	50.000,00	-			50.000,00
Totale	55.758.061,76	4.803.467,97	-	3.390.244,40	57.171.285,33

Immobilizzazioni immateriali

IMM.NI IMMATERIALI - PRECEDENTI RIVALUTAZIONI, AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI

Natura	Costo storico	Fondi di ammortamento	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore finale 31/12/2012
1. Costi di impianto e di ampliamento	-	-			-
2. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	248.802,67	103.058,67			145.744,00
3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	640.549,99	465.062,76			175.487,23
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-			-
5. Avviamento					-
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-			-
7. Altre	82.792,75	43.580,50			39.212,25
Totale	972.145,41	611.701,93	-	-	360.443,48



IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - MOVIMENTAZIONI

Natura	Valore Iniziale	Incrementi (Decrementi)	Dismissioni	Ammortamenti	Valore finale
1. Costi di impianto e di ampliamento	-				-
2. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	145.744,00	31.800,00		43.696,00	133.848,00
3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	175.487,23	45.379,50		92.134,16	128.732,57
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-				-
5. Avviamento	-				-
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-			-
7. Altre	39.212,25	-		12.958,55	26.253,70
Totale	360.443,48	77.179,50	-	148.788,71	288.834,27

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, una volta dedotte le relative quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità, in ogni esercizio, per il periodo della loro prevista utilità futura.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato sulla base di un piano che, si ritiene, possa assicurare una corretta ripartizione dell'onere sostenuto nell'arco della di vita economica utile residua del bene cui si riferisce; tale periodo non è comunque superiore a cinque anni.

I piani di ammortamento applicati, a quote costanti, non si discostano da quelli utilizzati negli esercizi precedenti. Non si evidenzia inoltre la necessità di operare svalutazioni ex-art.2426 comma 1, n.3 c.c. eccedenti quelle normalmente applicate e previste dal piano di ammortamento prestabilito.

Non risultano poi iscritti in bilancio importi riferibili a costi di impianto o ampliamento, mentre gli oneri imputati ai *Costi di ricerca e sviluppo* si riferiscono a studi approfonditi sulle condizioni di funzionamento di impianti di depurazione gestiti dall'Azienda e a un'indagine effettuata sulle caratteristiche dello carico del



depuratore di Peschiera sul fiume Mincio. Tali oneri sono stati iscritti previo consenso del Collegio Sindacale.

Immobilizzazioni materiali

IMM.NI MATERIALI - PRECEDENTI RIVALUTAZIONI, AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI

Natura	Costo storico	Fondi di ammortamento	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore finale 31/12/2012
1. Terreni e fabbricati	6.073.829,66	4.660.062,41			1.413.767,25
2. Impianti e macchinario	59.026.840,70	19.759.510,41			39.267.330,29
3. Attrezzature industriali e commerciali	237.300,94	175.485,77			61.815,17
4. Altri beni	15.441.761,12	3.477.105,05			11.964.656,07
5 .Immobilizzazioni in corso e acconti	2.640.049,50	-			2.640.049,50
Totale	83.419.781,92	28.072.163,64	-	-	55.347.618,28

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - MOVIMENTAZIONI

Natura	Valore Iniziale	Incrementi (Decrementi)	Dismissioni	Ammortamenti	Valore finale
1. Terreni e fabbricati	1.413.767,25	-		67.658,24	1.346.109,01
2. Impianti e macchinario	39.267.330,29	5.065.317,25		2.101.776,50	42.230.871,04
3. Attrezzature industriali e commerciali	61.815,17	482,00		20.309,09	41.988,08
4. Altri beni	11.964.656,07	606.517,28		1.051.711,86	11.519.461,49
5 .Immobilizzazioni in corso e acconti	2.640.049,50	- 946.028,06			1.694.021,44
Totale	55.347.618,28	4.726.288,47	-	3.241.455,69	56.832.451,06

Le immobilizzazioni materiali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, aumentato di eventuali oneri accessori, al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è stato sistematicamente effettuato in ogni esercizio in relazione



alla prevista possibilità residua di utilizzo del bene. Eventuali oneri incrementativi sono stati computati sul costo d'acquisto solo in presenza di un reale e sostanziale aumento della produttività o della vita utile dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato integralmente imputato a conto economico.

L'onere delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano di natura economico-tecnica che, si ritiene, possa assicurare una giusta ripartizione del costo sostenuto tra tutti gli esercizi di durata della vita utile dei beni cui si riferisce. I criteri di ammortamento applicati non si differiscono da quelli utilizzati negli esercizi precedenti.

Alla voce "*B II 4 Altri beni*" sono stati capitalizzati i costi inerenti agli interventi effettuati sulle reti e sugli impianti di proprietà dei Comuni soci ceduti in gestione a questa società. Tali beni, per i quali è stabilito in sede di contratto di affidamento della gestione il vincolo della gratuita devoluzione al termine della concessione, sono ammortizzati con il metodo dell'ammortamento finanziario, rapportando il relativo valore alla durata residua della Convenzione stipulata con l'Autorità d'Ambito.

Per quanto riguarda invece le immobilizzazioni in corso, esse si riferiscono ad investimenti non ancora conclusi al termine dell'esercizio. I relativi contributi, qualora queste fossero oggetto di finanziamento da parte di terzi, sono stati interamente iscritti al passivo dello stato patrimoniale per la quota non riferibile agli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate nell'esercizio, che risultano invariate rispetto ai precedenti esercizi, sono riassunte nella tabella che segue:



Fabbricati	Galleria Opere civili	3,5% 10%
Impianti e macchinari	Condotte sublacuali Condotte interrate Opere elettromeccaniche Impianti di sollevamento Impianti elettrici Macchine per ufficio	2,5% 3% 6% 12% 15% 12%
Attrezzature	Apparecchi e strumenti di misura Altre attrezzature	10% 10%
Altri beni	Macchine per ufficio Allestimento mezzi	20% 25%

Infine, non essendosi manifestate perdite durevoli di valore, non si evidenzia la necessità di operare svalutazioni eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento prestabilito come previsto dall'art. 2426, comma 1, n° 3 del c.c..



Immobilizzazioni finanziarie

Risulta iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie, per il valore di 50 mila euro, la quota di partecipazione in *Depurazioni Benacensi Scarl*, società fondata nel 2007 con Garda Uno SpA per la gestione dell'impianto di depurazione di Peschiera del Garda, di cui le due aziende sono comproprietarie.

Il valore della partecipazione, valutata al costo storico, non risulta inferiore alla quota di pertinenza del Patrimonio Netto di tale società. Esso, infatti, è pari a € 113.925, mentre il risultato d'esercizio presenta un utile di € 1.340.

Rimanenze, titoli e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
Acquisti gasolio gruppi elettrogeni	6.715,13	1.300,00	2.290,74	5.724,39
Acq.materie di consumo	312.365,24	262.381,45	316.789,63	257.957,06
Totale	319.080,37	263.681,45	319.080,37	263.681,45

Le rimanenze, i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte al costo storico d'acquisto o di produzione essendo tali valori non superiori al presunto realizzo rilevabile alla chiusura dell'esercizio.

Alla chiusura dell'esercizio la stima delle giacenze di gasolio, conservato in diverse cisterne situate presso i gruppi elettrogeni lungo il collettore lacuale, ammonta a € 5.724; tale valutazione, oltre alla rimanenza iniziale, determina il consumo sulla base dei dati di utilizzo dei generatori, così come indicato dal personale tecnico dell'Azienda. Il metodo di valutazione adottato è il LIFO. Il valore così determinato non differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.



Le giacenze di materiale di consumo di magazzino, alla data del 31 dicembre 2013, valutate al costo d'acquisto secondo il dettagliato inventario redatto dal personale aziendale, ammontano invece ad € 257.957.

Crediti

Descrizione	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
C.II.1. Verso Utenti e Clienti	3.978.117,11	23.103.461,55	23.153.255,23	3.928.323,43
C.II.4.bis Crediti tributari	2.285.249,66	5.526.471,60	6.330.777,98	1.480.943,28
C.II.4.ter Imposte anticipate	778.693,00	169.663,00	-	948.356,00
C.II.5. Verso altri	1.355.599,97	1.114.976,19	1.441.553,91	1.029.022,25
Totale	8.397.659,74	29.914.572,34	30.925.587,12	7.386.644,96

Descrizione	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
C.II.1. Verso Utenti e Clienti	3.928.323,43			3.928.323,43
C.II.4.bis Crediti tributari	1.420.515,28	60.428,00		1.480.943,28
C.II.4.ter Imposte anticipate	948.356,00			948.356,00
C.II.5. Verso altri	1.029.022,25			1.029.022,25
Totale	7.326.216,96	60.428,00	-	7.386.644,96

I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo. La valutazione è stata realizzato in relazione ad ogni singola posizione creditizia, ad eccezione di quanto è risulta relativo alle forniture idriche ai clienti per i quali, invece, viene fatta una ponderazione complessiva in funzione della loro anzianità.

L'adeguamento del valore nominale a quello di presunto realizzo è ottenuto mediante lo stanziamento di un apposito *Fondo svalutazione crediti*. Tale fondo ammonta ad € 772.780, è stato allocato a storno della voce “C II 1) Crediti verso clienti” per perdite presunte su crediti ed è così ripartibile: € 51.602 per “Fondo svalutazione crediti fiscalmente ammesso ex art. 71 tuir”, e € 721.178 per “Fondo



svalutazione crediti tassato”.

La tabella che segue riporta le movimentazioni del Fondo svalutazione crediti.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
F.do svalutazione crediti	691.394,00	248.500,00	167.113,94	772.780,06

L'utilizzo del fondo è avvenuto, nel corso dell'esercizio, in relazione a crediti ritenuti inesigibili perché oggetto di procedure concorsuali, per l'irreperibilità del debitore o perché, in virtù della loro anzianità e dell'esiguo importo, si è ritenuto fosse antieconomico procedere ad una ulteriore azione di recupero.

Crediti verso Utenti e Clienti

Trattasi di crediti vantati dall'Azienda per fatture emesse nei confronti dei Soci, per complessivi € 438.724, e nei confronti dei clienti del servizio idrico integrato per un totale di € 4.262.379.

Le voci più rilevanti sono:

- Comune di Bardolino per € 200.000;
- Comune di Lazise per € 202.478;
- Crediti v/utenti e clienti del S.I.I.. per € 4.096.333.

Crediti tributari

I valori maggiormente rilevanti riguardano il rapporto con l'Erario per l'Iva, per € 685.193, di cui € 247.288 chiesti a rimborso, e crediti d'imposta per acconti già versati pari ad € 725.450.

Imposte anticipate

Riguarda l'ammontare delle imposte differite attive, pari ad € 948.356, in ossequio a quanto disposto dal documento n° 25 dei Principi Contabili Nazionali. Esse vengono originate dalle variazioni temporanee deducibili la cui imputazione nei conti economici dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo. La



rilevazione e le valutazioni in merito alla fiscalità differita sono dettagliate nella tabella riportata in appendice.

Crediti verso Regione Veneto

Si tratta di crediti nei confronti della Regione Veneto, per € 827.780, relativi a stati avanzamento lavori di progetti approvati e finanziati dalla Regione stessa.

Disponibilità liquide

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
1. Depositi bancari e postali	165.745,80	33.587.040,66	33.616.052,51	136.733,95
3. Denaro e valori in cassa	1.606,51	25.548,80	24.953,52	2.201,79
Totale	167.352,31	33.612.589,46	33.641.006,03	138.935,74

Depositi bancari e postali

Le disponibilità liquide bancarie sono pari a € 56.250, mentre l'ammontare dei conti correnti postali è di € 80.484.

Denaro e valori in cassa

Il saldo di cassa, per denaro contante, di € 2.202.

Ratei e Risconti attivi

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
1. Ratei attivi	5.629.055,52	6.554.484,14	5.629.055,52	6.554.484,14
2. Risconti attivi	27.434,22	256.376,45	27.434,22	256.376,45
Totale	5.656.489,74	6.810.860,59	5.656.489,74	6.810.860,59



I ratei e i risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza economico-temporale. Essi vengono iscritti purché si tratti di quote di proventi comuni a due o più esercizi. L'importo totale è pari a € 6.810.861.

Tra i ratei attivi viene rilevata la quantificazione dei consumi di competenza dell'anno che saranno oggetto di fatturazione nei primi mesi del 2014.

Patrimonio Netto

Nel corso del 2013 il patrimonio netto è variato così come indicato nelle tabelle sotto riportate.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
I. Capitale sociale	2.620.800,00	-	-	2.620.800,00
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	35.280,00	-	-	35.280,00
III. Ris. rivalutazione ex art. 115 tuel	1.980.733,18	-	-	1.980.733,18
IV. F.do di riserva	106.447,90	8.422,00	-	114.869,90
V. Ris. statutarie: F.do rinnovo impianti	604.953,01	-	-	604.953,01
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio	80.640,00	-	-	80.640,00
VII Altre riserve	1.191.108,45	160.022,28	-	1.351.130,73
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	168.444,28	288.315,35	168.444,28	288.315,35
Totale	6.788.406,82	456.759,63	168.444,28	7.076.722,17



Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile	Quota distribuibile
RISERVE DI CAPITALE			
I. Capitale sociale	2.620.800		
II. Riserve da soprapp. azioni	35.280	35.280	
III. Riserve di rivalutazione	1.980.733	1.980.733	
RISERVE DI UTILI			
IV. Fondo di riserva	114.870		
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	288.315	288.315	288.315
V. Riserve statutarie o regolamentari:			
Fondo rinnovo impianti	604.953	604.953	604.953
VI. Riserve per azioni proprie in portafoglio	80.640		
VII. Altre riserve, distintamente indicate:			
F.do riserva straordinaria	1.351.131	1.351.131	1.351.131
UTILI PORTATI A NUOVO			
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
TOTALE	7.076.722	4.260.412	2.244.399

L'utile dell'esercizio è pari ad € 288.315.

Fondi per rischi e oneri

I *Fondi per rischi e oneri* accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di far fronte a eventuali perdite o a debiti di natura determinata e di esistenza certa o almeno probabile, il cui ammontare, o la cui data di manifestazione, siano però tuttora indeterminati. Nel valutare tali rischi si sono considerate anche tutte le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente Bilancio.

Vengono di seguito esposti gli importi più rilevanti.

Altri – Fondo per oneri di concessione

Tale fondo, dell'importo totale di € 444.244, accoglie per circa 109 mila euro le



somme accantonate a fronte dei futuri oneri per concessioni che non sono ancora stati richiesti e/o quantificati dagli Enti di competenza. Il rimanente accantonamento riguarda invece somme richieste da alcuni Enti sulla base di quantificazioni che Ags non ritiene correttamente applicate e in merito alle quali si è avviato una procedura, tuttora in corso, di contestazione degli addebiti.

Altri – Fondo per oneri di forza motrice

Vengono qui accantonate delle somme per far fronte a futuri oneri per forza motrice che, sebbene relativi a consumi effettuati, non sono ancora stati richiesti e/o quantificati dai relativi fornitori per errori di misura o per altre problematiche nelle dinamiche di fatturazione. L'importo finora stanziato è pari a € 214.218.

Trattamento di fine rapporto

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
F.do per TFR personale	580.884,93	109.830,55	30.525,03	660.190,45
F.do TFR pers quota rival.ne	78.673,30	12.371,82	3.822,21	87.222,91
Totale	659.558,23	122.202,37	34.347,24	747.413,36

Il debito per TFR, stanziato in base alle disposizioni di legge, rappresenta l'effettiva posizione debitoria dell'Azienda verso i dipendenti in forza al 31 dicembre 2013.

Debiti

I debiti, iscritti al loro valore nominale, sono corrispondenti al presumibile valore di estinzione.



Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
D.3. Debiti verso Banche	1.843.052,09	2.083.117,19	2.433.273,84	1.492.895,44
D.4. Mutui	18.317.941,66	1.200.000,00	1.256.710,95	18.261.230,71
D.5. Acconti	44.113,26	73.504,34	29.113,26	88.504,34
D.6. Debiti v/fornitori	10.575.061,98	23.598.917,38	23.749.176,43	10.424.802,93
D.9. Debiti verso imprese collegate	37.500,00	-	-	37.500,00
D.11. Debiti tributari	786.487,39	2.988.739,59	3.212.640,99	562.585,99
D.12. Debiti v/Istituti di Previdenza	115.466,52	846.576,32	838.965,30	123.077,54
D.13. Altri debiti	1.523.231,95	3.725.421,47	3.436.849,81	1.811.803,61
Totale	33.242.854,85	34.516.276,29	34.956.730,58	32.802.400,56

Descrizione	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
D.3. Debiti verso Banche	1.492.895,44			1.492.895,44
D.4. Mutui	1.274.975,07	8.574.708,95	8.411.546,69	18.261.230,71
D.5. Acconti	88.504,34			88.504,34
D.6. Debiti v/fornitori	10.424.802,93			10.424.802,93
D.9. Debiti verso imprese collegate	-		37.500,00	37.500,00
D.11. Debiti tributari	562.585,99			562.585,99
D.12. Debiti v/Istituti di Previdenza	123.077,54			123.077,54
D.13. Altri debiti	1.811.803,61			1.811.803,61
Totale	15.778.644,92	8.574.708,95	8.449.046,69	32.802.400,56

Mutui

Per un ammontare pari a € 18.261.231, si tratta del debito residuo al 31 dicembre 2013 nei confronti degli istituti bancari con i quali si sono stipulati dei contratti di mutuo.

Debiti verso fornitori

I debiti verso i fornitori raccolgono i saldi delle fatture ricevute entro la chiusura dell'esercizio, i saldi per fatture e parcelle da ricevere e per ritenute di garanzia operate.

Debiti verso imprese collegate

Si tratta del debito verso Depurazioni Benacensi Scarl, la società costituita con Garda Uno SpA per la gestione del depuratore di Peschiera del Garda. Il debito esposto è riferito alla quota di capitale sociale non ancora versata.

Debiti tributari

Sono somme da corrispondere all'Erario a titolo di ritenute operate come sostituto d'imposta sulle retribuzioni erogate ai lavoratori dipendenti e sui compensi di terzi e ammontano a € 76.887.

Sono state inoltre stanziare imposte di competenza per € 485.549.

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Si tratta dei debiti per Contributi previdenziali obbligatori.

Altri debiti

Tale voce, di carattere residuale, comprende debiti per un totale di € 1.811.804.

Tra questi, meritano evidenza:

- debito v/ utenti per acconti versati per € 752.622;
- debiti v/utenti per depositi per € 349.180;
- altri debiti diversi per € 305.368.

Ratei e risconti passivi

Gli importi relativi ai ratei e risconti sono stati calcolati secondo il principio della



competenza economico-temporale. Il dettaglio dei valori è contenuto nella tabella che segue. Si rileva che l'importo di maggior rilevanza è rappresentato dalla sospensione dei contributi in conto impianti valutati fuori competenza; essi saranno progressivamente accreditati a conto economico parallelamente alle quote di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
1. Ratei passivi	424.683,74	364.972,93	424.683,75	364.972,92
2. Risconti passivi pluriennali	28.599.143,37	2.950.945,92	1.403.775,80	30.146.313,49
Totale	29.023.827,11	3.315.918,85	1.828.459,55	30.511.286,41

Ricavi e proventi

I proventi per le prestazioni di servizi sono iscritti solo nel momento della loro conclusione e a fronte dell'emissione di fattura o apposita nota.

Nella quantificazione dei ricavi si è tenuto conto della tariffa approvata con delibera AEEGSI 548/2013/R/idr del 28/11/2013. Tale approvazione stabilisce che il ricavo massimo del gestore (VRG) per l'anno 2013 ammonta a 21,1 milioni di euro. Si è scelto, nel rispetto del principio della prudenza, e considerato che l'eventuale conguaglio positivo costituirà una componente tariffaria dell'anno 2015 sulla quale, ad oggi, non si ritiene si possa essere assolutamente certi, di imputare solamente la valorizzazione dei consumi di competenza con la nuova tariffa approvata, senza valutare eventuali maggiori proventi derivanti dal confronto con il VRG approvato e quello contabilizzato.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Questa voce comprende i ricavi riferibili all'attività principale dell'Azienda.

I proventi derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato sono rilevati per competenza sulla base dei consumi effettivi o, per i periodi successivi alla lettura dei



misuratori, sono stimati in virtù delle curve di consumo rilevate in precedenza. Tali proventi ammontano a € 18.368.685.

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2012, i ricavi per nuovi allacciamenti non sono più contabilizzati tra i ricavi d'esercizio e vengono invece portati a risconto, esattamente come normalmente viene fatto per i contributi a fondo perduto. Tali somme saranno gradualmente accreditate al conto economico in misura degli ammortamenti delle opere cui si riferiscono. Per effetto del diverso trattamento fiscale di tali proventi, essi vengono invece considerati come una variazione in aumento dell'imponibile d'esercizio.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli importi qui contabilizzati si riferiscono a materiale di consumo e agli oneri relativi ai nuovi allacciamenti sulle reti idriche e fognarie.

Altri ricavi e proventi: a) diversi

Tra le principali poste contabilizzate tra i ricavi diversi ci sono sopravvenienze attive per circa 107 mila euro e proventi per la realizzazione di lavori in conto terzi, per circa 185 mila euro.

Altri ricavi e proventi: c) contributi in c/esercizio

In questa voce sono indicati i contributi versati dal Comune di Torri del Benaco quale contropartita dell'attività di collettamento e depurazione di competenza del 2013.

Altri ricavi e proventi: d) contributi in c/investimenti risconti di competenza

In questa voce è indicato l'importo riferibile alla quota di contributi correlata agli investimenti finanziati da terzi, in contropartita ai costi d'esercizio costituiti dagli ammortamenti e da eventuali minusvalenze da alienazione.

**Costi della produzione**Costi per materie prime

Diamo evidenza, in dettaglio, alle seguenti voci di costo per acquisti:

- materiale di consumo per € 175.554;
- carburanti e lubrificanti per € 72.005.

Costi per servizi

In particolare sono evidenziati i seguenti costi sostenuti:

- forza motrice per € 4.239.067;
- smaltimento fanghi per € 589.900;
- manutenzione reti idriche/fognarie per € 688.028;
- manutenzione impianti per € 541.542;
- manutenzione collettore per € 106.417;
- spese di gestione del depuratore di Peschiera d/G per € 2.065.584;
- spese per il telecontrollo per € 61.422;
- spese di gestione altri depuratori per € 124.686;
- spese per servizi all'utenza per € 79.768;
- spese per lavori in conto terzi per € 240.778
- spese bancarie diverse per € 131.559
- spese per assicurazioni per € 245.483
- spese postali e per corrieri per € 146.513.

Costi per godimento beni di terzi

Questa voce comprende i canoni di locazione dell'immobile sede dell'Azienda, per € 114.408, nonché quanto riconosciuto agli Enti proprietari delle reti in gestione quale canoni di utilizzo degli impianti stessi per un totale di € 1.890.005.

Si precisa che la società non ha stipulato, né ha in essere, contratti di leasing.

Costi per il personale

I costi per il personale comprendono l'intero derivante dal personale dipendente, comprensivo dei contributi previdenziali, del premio di produzione, degli scatti di contingenza, del costo delle ferie non godute, dei ratei di 14^a e degli altri accantonamenti di legge.

Il costo medio del personale dipendente, al netto del lavoro straordinario, è pari a 46,1 mila euro, in leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio.

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categorie, è rilevabile dall'analisi del seguente prospetto:

Organico	31/12/2012	31/12/2013	Variazioni	Valor medio
Dirigenti	1	1	-	1
Quadri	3	3	-	3
Impiegati	41	42	+ 1	41
Operai	16	16	-	16
Totale	61	62	-	61

Costi per ammortamenti e svalutazioni

Per quanto concerne le modalità di ammortamento, si rimanda a quanto già evidenziato in precedenza relativamente ai criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Evidenziamo peraltro che la quota degli ammortamenti di pertinenza di beni finanziati da terzi, bilanciata da un pari importo contabilizzato alla voce *Altri ricavi e proventi*, ammonta a € 1.304.826.

E' stata inoltre stanziata la somma di € 248.500 quale accantonamento al fondo di svalutazione crediti.

Oneri diversi di gestione

Tra i costi inseriti nei diversi oneri di gestione, diamo evidenza agli oneri per canoni di concessione, che ammontano a € 208.634, a contributi associativi per



€ 57.441, e a sopravvenienze passive per € 87.090.

Proventi finanziari

Tale voce comprende gli interessi attivi maturati sui conti correnti e su quelli postali, per complessivi € 3.085, e quelli addebitati agli utenti per ritardato pagamento, per € 56.349.

Oneri finanziari

In questa voce sono indicati gli interessi passivi sui mutui per € 644.717, e quelli bancari per € 117.336.

Imposte sul reddito

Il carico fiscale gravante sull'esercizio è così costituito: Irap per € 194.595 e Ires per € 290.954. E' stata inoltre stanziata la cifra di € 169.663 per imposte differite attive.

ALTRE INFORMAZIONI

Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni indicate in bilancio si riferiscono alle quote di Depurazioni Benacensi scarl, iscritta nelle immobilizzazioni finanziarie e a cui si è già fatto cenno.

Credit e debiti di durata superiore ai 5 anni e debiti assistiti da garanzie reali

Non sono iscritti crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Non risultano nemmeno iscritti debiti di durata residua superiore a cinque anni, fatta eccezione per i contratti di mutuo il cui ammontare da rimborsarsi oltre i 5 anni ammonta a € 8.411.546, ed alle quote di capitale sociale di Depurazioni Benacensi ancora da versare, per € 37.500.

Non sono iscritti debiti assistiti da garanzie reali.

Impegni e conti d'ordine

Nei conti d'ordine si è ritenuto doveroso evidenziare l'esistente situazione relativa agli impegni formalmente presi da parte di Enti Pubblici a finanziare alcune opere realizzate dall'Azienda e che maturano parallelamente all'avanzare dell'esecuzione dei lavori.

Analogamente, vengono evidenziati gli impegni contrattualmente assunti dall'Azienda nei confronti di ditte appaltatrici di lavori relativamente alle quote di opere non ancora concluse.

Tra le Garanzie prestate sono riportate, per un totale di 1,5 milioni di euro, le fidejussioni rilasciate in favore dell'AATO Veronese a garanzia degli obblighi previsti dalla Convenzione stipulata per la gestione del Servizio Idrico Integrato.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
Finanziamenti pubblici	4.657.458,37	2.200.000,00	3.380.212,61	3.477.245,76
Impegni contrattuali Azienda	5.215.375,80	6.721.288,43	9.736.565,75	2.200.098,48
Garanzie prestate	3.616.976,78	379.674,51	728.003,59	3.268.647,70
Totale	13.489.810,95	9.300.962,94	13.844.781,95	8.945.991,94

Differenze temporanee derivanti dalla rilevazione di imposte differite e anticipate

Per quanto riguarda i benefici fiscali derivanti da variazioni temporanee deducibili, dalle quali potrebbero derivare minori imposte collegate a future variazioni in diminuzione, si è preferito contabilizzare gli effetti limitatamente a



quelle che si possono ritenere caratterizzate da una ragionevole certezza di un loro assorbimento.

I benefici comunque stanziati sono stati rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale, alla voce "*C II 4 ter) Imposte anticipate*" e, con segno negativo, nel Conto Economico, alla voce "*22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate*".

Il riepilogo delle movimentazioni di cui sopra è riportato nella tabella inserita tra gli allegati alla presente nota.

Strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

Operazioni con parti correlate

La Società ha realizzato, nel 2013, le seguenti operazioni rilevanti con parti correlate:

- prestazioni di servizi nei confronti di:
 - Depurazioni Benacensi scarl per € 48.534;
- prestazioni di servizi da parte di:
 - Depurazioni Benacensi scarl per € 1.666.284

In merito alle condizioni con cui tali operazioni sono state portate a termine, e con riferimento a quelle di mercato, si ricorda che *Depurazioni Benacensi* è stata creata come società di scopo appositamente per occuparsi degli impianti di depurazione in di proprietà o comunque ceduti in gestione alle due società proprietarie, Ags e Garda Uno SpA. In quest'ottica, tutti i costi di gestione vengono ribaltati sui due Soci. Si ritiene quindi, in virtù di tali considerazioni, di considerare le operazioni che scaturiscono da tali rapporti come analoghe a quelle di mercato.

Finanziamenti effettuati dai soci della società

Si precisa che non esistono finanziamenti effettuati dai soci.

Informazioni circa specifici affari

Si precisa che non esistono destinazioni di parte del patrimonio a specifici affari, né questi hanno prodotto proventi.

Oneri finanziari imputati a voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori e Sindaci

L'ammontare degli oneri derivanti dall'erogazione dei compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci, relativamente per ciascuna categoria, è il seguente:

- | | |
|-----------------------------------|----------|
| - al Consiglio di Amministrazione | € 75.512 |
| - al Collegio Sindacale | € 15.493 |
| - ai Revisori Contabili | € 6.327 |



Altri allegati al bilancio:

- rendiconto finanziario
- conto economico a valore aggiunto
- fiscalità differite

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, riclassificato per flussi di capitale circolante netto, evidenzia in modo analitico l'ammontare della liquidità utilizzata nel corso dell'esercizio e ove questa sia stata coperta da fonti finanziarie.

Il dato viene confrontato con i risultati delle gestioni precedenti.



REND. FINANZIARIO per FLUSSI di CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	2013	2012	2011	2010
Fonti di finanziamento				
Utile netto	288.315	168.444	208.763	280.933
Ammortamenti	2.085.419	1.842.940	1.626.398	1.497.797
Accantonamento al fondo TFR	122.201	128.522	124.478	108.793
Altri accantonamenti	72.898	63.278	360.124	0
Capitale circolante netto da gestione reddituale	2.568.833	2.203.184	2.319.763	1.887.523
Decremento immobilizzazioni	0	0	0	0
Decremento altre attività a lungo termine	0	0	0	0
Incremento netto mutui	0	0	3.466.490	2.497.726
Incremento altre fonti di finanziamento	0	0	0	0
Incremento altri debiti a lungo termine	0	0	0	0
Totale fonti di finanziamento	2.568.833	2.203.184	5.786.254	4.385.250
Impieghi				
Incremento netto immobilizzazioni	2.741.104	3.932.316	4.888.753	4.669.302
Diminuzione netta mutui	56.711	970.742	0	0
Diminuzione altre passività a lungo termine	0	0	0	0
TFR erogato	34.347	93.091	48.743	45.867
Utilizzo fondi	23.303	4.673	4.330	(108.069)
Totale impieghi	2.855.466	5.000.821	4.941.827	4.607.100
Incremento (diminuzione) capitale circolante netto	(286.632)	(2.797.637)	844.427	(221.850)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO - MOVIMENTAZIONE				
Aumenti (diminuzioni) delle attività a breve				
Cassa e banche	(28.417)	(141.797)	16.026	165.557
Clienti	875.635	406.984	1.524.614	(1.452.011)
Altri crediti	(512.899)	891.320	(213.558)	544.508
Partecipazioni non immobilizzate	0	(188.160)	267.800	0
Giacenze di magazzino	(55.399)	1.273	117.943	23.522
Ratei e risconti attivi	228.942	(181.845)	190.391	(12.795)
Totale movimenti attività a breve	507.862	787.776	1.903.215	(731.219)
Aumenti (diminuzioni) delle passività a breve				
Debiti verso banche	(350.157)	473.386	518.780	(803.875)
Fornitori	(150.259)	3.677.560	1.070.981	(143.657)
Debiti tributari	224.421	(253.725)	86.739	318.135
Altri debiti	340.573	(394.037)	(656.787)	124.709
Ratei e risconti passivi	729.921	82.229	39.075	(4.681)
Totale movimenti passività a breve	794.500	3.585.413	1.058.788	(509.369)
Incremento (diminuzione) capitale circolante netto	(286.638)	(2.797.637)	844.427	(221.850)



CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO	Bilancio al 31/12/2013		Budget 2013		Bilancio al 31/12/2012	
VALORE DELLA PRODUZIONE	19.172.776	100 %	19.072.655	100 %	18.255.244	100 %
Canoni da tariffa	17.125.272	89%	18.776.655	98%	15.999.341	88%
Ricavi da pozzi privati	1.186.879	6%	0	0%	1.090.573	6%
Contributi c/esercizio	285.810	1%	0	0%	270.000	1%
Altri ricavi diversi	574.816	3%	296.000	2%	495.330	3%
COSTI DELLA PRODUZIONE	(10.783.388)	(56) %	(11.069.200)	(58) %	(10.487.760)	(57) %
Materie prime	(250.883)	(1)%	(243.000)	(1)%	(229.885)	(1)%
Forza motrice	(4.239.067)	(22)%	(4.130.000)	(22)%	(3.826.605)	(21)%
Manutenzioni	(1.335.986)	(7)%	(1.730.000)	(9)%	(1.665.247)	(9)%
Spese per il telecontrollo	(61.422)	(0)%	(80.000)	(0)%	(71.437)	(0)%
Smaltimento fanghi e spurghi	(589.900)	(3)%	(688.000)	(4)%	(688.400)	(4)%
Servizi e prestazioni tecniche	(873.625)	(5)%	(912.500)	(5)%	(901.263)	(5)%
Spese per consulenze	(129.269)	(1)%	(118.000)	(1)%	(149.785)	(1)%
Depuratore Peschiera	(2.065.854)	(11)%	(2.100.000)	(11)%	(1.887.422)	(10)%
Affitti e noleggi	(270.252)	(1)%	(276.600)	(1)%	(273.440)	(1)%
Altri costi operativi	(679.594)	(4)%	(488.000)	(3)%	(557.302)	(3)%
Concessioni	(208.634)	(1)%	(235.000)	(1)%	(163.172)	(1)%
Altri on. diversi di gestione	(78.903)	(0)%	(68.100)	(0)%	(73.802)	(0)%
VALORE AGGIUNTO	8.389.388	44 %	8.003.455	42 %	7.767.484	43 %
COSTO DEL LAVORO	(2.796.245)	(15) %	(2.860.000)	(15) %	(2.809.035)	(15) %
MOL (EBITDA)	5.593.143	29 %	5.143.455	27 %	4.958.449	27 %
AMMORTAMENTI E ACC.TI	(4.296.822)	(0)	(4.036.500)	(21) %	(3.996.600)	(22) %
Canone di gestione reti	(1.890.005)	(10)%	(1.903.000)	(10)%	(1.911.815)	(10)%
Ammortamenti	(2.085.419)	(11)%	(1.958.500)	(10)%	(1.842.940)	(10)%
Accantonamenti	(72.898)	(0)%	(50.000)	(0)%	(63.278)	(0)%
Svalutazione dei crediti	(248.500)	(1)%	(125.000)	(1)%	(178.567)	(1)%
MON (EBIT)	1.296.322	7 %	1.106.955	6 %	961.849	5 %
GEST.NE FINANZIARIA	(713.551)	(4) %	(871.000)	(5) %	(766.039)	(4) %
Proventi finanziari	59.435	0%	60.000	0%	57.234	0%
Oneri finanziari	(772.986)	(4)%	(931.000)	(5)%	(823.273)	(5)%
RISULTATO GEST.NE ORDINARIA	582.771	3 %	235.955	1 %	195.810	1 %
GEST.NE STRAORDINARIA	21.431	0 %	0	0 %	229.290	1 %
Sopravv.att. e altri prov.str	109.039	1%	0	0%	355.096	2%
Sopravv.pas. e altri oner.str	(87.608)	(0)%	0	0%	(125.806)	(1)%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	604.201	3 %	235.955	1 %	425.100	2 %
Imposte d'esercizio	(315.886)	(2)%	(200.000)	(1)%	(256.656)	(1)%
RISULTATO D'ESERCIZIO	288.315	2 %	35.955	0 %	168.444	1 %



CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO	ACQUEDOTTO	DEPURAZIONE	FOGNATURA	TOTALE
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.717.958	4.754.858	4.699.961	19.172.776
Vincolo di ricavo AEEG	9.391.039	4.632.734	4.574.188	18.597.961
Altri ricavi diversi	326.919	122.125	125.773	574.816
COSTI DELLA PRODUZIONE	(4.998.187)	(3.209.459)	(2.575.742)	(10.783.388)
Materie prime	(146.807)	(5.547)	(98.529)	(250.883)
Forza motrice	(2.798.892)	(356.498)	(1.083.678)	(4.239.067)
Manutenzioni	(933.797)	(37.429)	(364.759)	(1.335.986)
Spese per il telecontrollo	(17.887)	(540)	(42.996)	(61.422)
Smaltimento fanghi e spurghi	(7.800)	(228.540)	(353.560)	(589.900)
Servizi e prestazioni tecniche	(381.996)	(300.255)	(191.373)	(873.625)
Spese per consulenze	(50.704)	(56.866)	(21.698)	(129.269)
Depuratore Peschiera		(2.065.854)		(2.065.854)
Affitti e noleggi	(164.083)	(31.145)	(75.025)	(270.252)
Altri costi operativi	(389.322)	(67.433)	(222.839)	(679.594)
Concessioni	(57.080)	(52.985)	(98.569)	(208.634)
Altri on. diversi di gestione	(49.819)	(6.366)	(22.717)	(78.903)
VALORE AGGIUNTO	4.719.771	1.545.400	2.124.218	8.389.388
COSTO DEL LAVORO	(1.645.409)	(405.605)	(745.230)	(2.796.245)
MOL (EBITDA)	3.074.361	1.139.794	1.378.988	5.593.143
AMMORTAMENTI E ACC.TI	(2.630.999)	(441.345)	(1.224.478)	(4.296.822)
Canone di gestione reti	(1.355.055)		(534.949)	(1.890.005)
Ammortamenti	(1.133.607)	(372.247)	(579.565)	(2.085.419)
Accantonamenti	(16.695)	(4.116)	(52.087)	(72.898)
Svalutazione dei crediti	(125.642)	(64.983)	(57.876)	(248.500)
MON (EBIT)	443.362	698.449	154.510	1.296.322
GEST.NE FINANZIARIA	(349.868)	(201.297)	(162.386)	(713.551)
Proventi finanziari	40.941	833	17.661	59.435
Oneri finanziari	(390.810)	(202.130)	(180.046)	(772.986)
RISULTATO GEST.NE ORDINARIA	93.494	497.152	(7.875)	582.771
GEST.NE STRAORDINARIA	7.393	9.930	4.108	21.431
Sopravv.att. e altri prov.str	57.339	35.481	16.219	109.039
Sopravv.pas. e altri oner.str	(49.947)	(25.551)	(12.111)	(87.608)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	100.887	507.082	(3.767)	604.201
Imposte d'esercizio	(159.712)	(82.604)	(73.570)	(315.886)
RISULTATO D'ESERCIZIO	(58.825)	424.478	(77.337)	288.315

**Imposte differite**

Il prospetto che segue descrive, ai sensi del punto 14 dell'art. 2427 c.c., le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle fiscalità differite attive e passive.

Differite attive	Imposte anticipate 2012			Riassorbimento 2013			Incremento 2013			Imposte anticipate 2013		
	imponibile	%	imposta	imponibile	%	imposta	imponibile	%	imposta	imponibile	%	imposta
F.do oneri di concessione	423.114	31,7	134.127	23.310	31,7	7.389	44.440	31,7	14.087	444.244	31,7	140.825
F.do per controversie legali	16.976	31,7	5.381	-	31,7	-	7.122	31,7	2.258	24.098	31,7	7.639
F.do oneri forza motrice	214.217	31,7	67.907	-	31,7	-	-	31,7	-	214.217	31,7	67.907
F.do arretrati personale	-	31,7	-	-	31,7	-	21.337	31,7	-	21.337	31,7	6.764
F.do smantell. digestore	10.329	31,7	3.274	-	31,7	-	-	31,7	-	10.329	31,7	3.274
Contributi associativi	5.106	31,7	1.619	5.106	31,7	1.619	-	31,7	-	-	31,7	-
Conguagli tariffari	652.702	31,7	206.907	-	31,7	-	-	31,7	-	652.702	31,7	206.907
Contr. allacciamento	574.752	31,7	182.196	21.266	31,7	6.741	368.345	31,7	116.765	921.831	31,7	292.221
Compensi amministratori	-	31,7	-	-	31,7	-	77.272	31,7	24.495	77.272	31,7	24.495
Acc. nto perdite su crediti fiscalmente non deducibili	644.661	27,50	177.282	120.381	27,50	33.105	196.898	27,50	54.147	721.178	27,5	198.324
Credito per imp. anticipate	2.541.857		778.693	170.062		48.854	715.413		211.752	3.087.208		948.356

Differite passive	Imposte anticipate 2012			Riassorbimento 2013			Incremento 2013			Imposte anticipate 2013		
	imponibile	%	imposta	imponibile	%	imposta	imponibile	%	imposta	imponibile	%	imposta
Ammortamenti anticipati	-	31,4	-	-	31,4	-	-	31,7	-	-	31,7	-
Debito per imp. posticipate	-		-	-		-	-		-	-		-



Relazione del Collegio Sindacale



AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.p.A.

Sede in Via 11 Settembre n. 24 – 37019 Peschiera del Garda (VR)

Capitale Sociale Euro 2.620.800,00 i.v.

Codice fiscale: 8001980023 6 – P.IVA 01855890230

Registro delle Imprese di Verona n° 80019800236 – REA 250867

*** * ***

Relazione di revisione ai sensi dell'art.14, D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci ai sensi dell'art.2429, comma 2, C.C.

Signori Soci,

la Vostra società a norma dell'art. 2477, comma 5, C.C., così come sostituito dall'art.37, comma 26, del D.Lgs. 39/2010, ha attribuito al Collegio Sindacale sia l'attività di vigilanza amministrativa sia le funzioni di controllo contabile.

Diamo pertanto conto del nostro operato per l'esercizio chiuso il 31/12/2013.

ATTIVITA' DI REVISIONE LEGALE

1) Paragrafo introduttivo

Il Collegio ha svolto l'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio della società chiuso al 31 dicembre 2013, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 39/2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della società. E' del Collegio la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio di esercizio e basato sulla revisione legale.

2) Descrizione della portata della revisione svolta con indicazione dei principi di revisione osservati

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di



acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo.

Nell'ambito della nostra attività di revisione legale abbiamo verificato:

- nel corso dell'esercizio e con periodicità trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti nonché la conformità dello stesso alle disposizioni di legge.

Il procedimento di revisione legale ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'organo amministrativo.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa dal precedente Collegio Sindacale in data 23 maggio 2013.

3) Giudizio sul bilancio

A nostro giudizio, il bilancio in esame è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

4) Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio

Il bilancio è corredato da una relazione degli Amministratori contenente un'analisi fedele della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato. La



responsabilità della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalla norme di legge compete all'organo amministrativo. E' di competenza del Collegio l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art.14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 39/2010. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della società.

FUNZIONI DI VIGILANZA

La nostra attività relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ha riguardato quanto segue:

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul principio di corretta amministrazione. In particolare:

- abbiamo partecipato alle riunioni delle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari; possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- con l'ottenimento delle informazioni dall'organo amministrativo e con l'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo vigilato sull'adeguatezza: a) dell'assetto organizzativo della società; b) del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. A tal riguardo non abbiamo particolari indicazioni da formulare.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie, siamo stati periodicamente informati dall'organo amministrativo sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

3. Non sono pervenute, nel corso dell'esercizio, denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. né sono pervenuti esposti.

4. Il collegio sindacale non ha espresso pareri ai sensi di legge.

5. L'organo amministrativo nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme di legge di cui all'art.2423, comma 4, C.C.



6. Per quanto riguarda il controllo analitico del bilancio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire; i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato rispondono alle prescrizioni di Legge ed alle condizioni economico-aziendali. Per l'attestazione che il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Vs. società, rimandiamo alla prima parte della nostra relazione.

7. Ai sensi dell'art.2426 C.C., punto 5, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale delle Immobilizzazioni Immateriali.

8. Ai sensi dell'art. 2427 – 3 bis, riteniamo che non esistano allo stato attuale i presupposti per una riduzione di valore delle immobilizzazioni, in quanto nel corso dell'esercizio operativo della società non sono emersi fattori determinanti tali da far modificare, nel medio periodo, i piani della società.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o menzione nella presente relazione.

GIUDIZIO FINALE

Sulla base di quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 che evidenzia un utile di Euro 288.315 sulla cui destinazione concordiamo con la proposta formulata dall'organo amministrativo.

Verona, 10/04/2014

I SINDACI (firmato)

Dott. Tiziano Chesini

Dott. Dall'Oglio Gianluca

Dott.ssa Zantedeschi Chiara